

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Vice Presidente Vicario
Vice Presidente

Ignazio **LA PORTA**
Calogero **BELLAVIA**
Sergio **ROMANO**

Consiglieri

Michele **ALLETTO**
Calogero **LIMBLICI**
Santino **LO PRESTI**
Salvatore **MANGANELLO**
Camillo **MILIA**
Calogero **PARRINELLO**
Giuseppe **SALVAGGIO**
Angelo **VITA**

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Sindaci effettivi

Fabio **PIGNATARO**
Antonio **CRIMINISI**
Giovanni **NICOLOSI**

Sindaci Supplenti

Carmelo **BORSELLINO**
Gianfranco **LATINO**

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente
Membri effettivi

Rosario **CARRUBBA**
Giovanni **MORREALE**
Vincenzo **AVANZATO**
Giuseppe **LIMBLICI**
Calogera **RIZZO**

Membri supplenti

Direttore Generale
Vice D.G. Resp. Area Commerciale e finanza
Resp. Area Amministrativa
Resp. Area Crediti

Salvatore **MARCHICA**
Giuseppe **PARRINELLO**
Matteo **COLLURA**
Giacchino **MAZZA**

Collaboratori

A. **ALAIMO**, G. **BURGIO**
I. **FANARA**, F. **GUELI**, N. **LA**
MOTTA, A. **LIMBLICI**, C.
TERRANA

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

(pubblicato nella G.U. n.41 del 09.04.2009)

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci è convocata per il giorno 30 aprile 2009, alle ore 07,00 in prima convocazione presso la Sede Sociale di Viale Leonardo Sciascia, 158 -Agrigento e in **seconda convocazione per il giorno 10 maggio 2009 alle ore 09,30 presso il Grand Hotel dei Templi Viale Leonardo Sciascia –Villaggio Mosè- Agrigento** per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte Ordinaria:

- 1) Bilancio al 31/12/2008, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale, deliberazioni conseguenti e relative;
- 2) Approvazione delle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinati;
- 3) Integrazione del Regolamento delle assemblee della società con riguardo ai limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura degli esponenti aziendali;

Parte Straordinaria:

- 1) Modifica degli articoli 3, 7, 30, 32, 35, 40, 41, 43, 44, 47 e 48 dello statuto sociale;
- 2) Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, il potere di apportare alla delibera assembleare ed al relativo testo statutario eventuali e limitate modifiche richieste in sede di accertamento da parte della Regione Siciliana e/o Banca di Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 385/93;

Agrigento, 6 aprile 2009.

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ignazio La Porta

INDICE

RELAZIONI

| | |
|--|----|
| Relazione del Consiglio di Amministrazione | 4 |
| Relazione del Collegio Sindacale | 26 |

PROSPETTI

| | |
|---|----|
| Stato Patrimoniale | 29 |
| Conto economico | 30 |
| Prospetto delle variazioni del patrimonio netto | 31 |
| Rendiconto finanziario | 32 |

NOTA INTEGRATIVA

| | |
|--|----|
| Parte A: politiche contabili | 34 |
| Parte B: informazioni sullo stato patrimoniale | 43 |
| Parte C informazioni sul conto economico | 59 |
| Parte D: informativa di settore | 67 |
| Parte E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 68 |
| Parte F: informazioni sul patrimonio | 87 |
| Parte G: operazioni di aggregazione | 92 |
| Parte H: operazioni con parti correlate | 93 |
| Parte I: accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali | 95 |

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. PREMESSA

Signore socie e signori soci,

l'esercizio appena chiuso è tanto particolare perché ci ha visti nascere nel momento del peggiore trend economico mondiale. L'economia occidentale è caduta nella crisi e nella recessione con una forte restrizione del credito determinando una agguerrita concorrenza dal lato della raccolta da parte del sistema bancario proprio quando il nostro istituto di credito ha visto la luce: già nei tre anni di progettazione e realizzazione che hanno preceduto la nascita della nostra BCC, eravamo pienamente convinti che per offrire opportunità, premiare e consentire il rilancio della nostra realtà, era giunta l'ora del "cambiamento nel modo di fare banca", diametralmente opposto alle strategie spregiudicate che hanno governato il sistema creditizio autore della crisi economica mondiale. La semplicità delle operazioni bancarie ed il modo di saperle proporre ha contraddistinto la nostra attività da quella "economia e finanza dalle operazioni sofisticate", che ha trascinato e che sta trascinando al suolo non solo gli speculatori, ma anche l'economia reale e, soprattutto i risparmiatori comuni, le famiglie, le piccole imprese, in un effetto domino, di cui nessuno è ancora davvero in grado di prevedere la conclusione.

Nel corso del 2008 lo scenario macroeconomico generale si è progressivamente deteriorato fino a registrare una situazione marcatamente recessiva. Le turbolenze originariamente registrate a partire dal mese di agosto 2007 hanno continuato a spiegare effetto anche nel 2008, travolgendo istituzioni creditizie multinazionali e innestando previsioni incerte sul futuro a medio termine dei mercati della liquidità.

Nella parte centrale del 2008 si è inoltre avviata una fase recessiva per l'economia la cui conclusione sembra non essere prossima. Molti osservatori si chiedono quale possa essere il livello terminale della crisi, posto che gli indicatori continuano a restare negativi anche all'inizio del 2009.

Sono venute a mancare le certezze che da tempo sembravano indissolubili e cioè :

- che la mano invisibile del mercato intervenisse sempre e comunque ad aggiustare i problemi;
- che l'indicatore cui guardare per giudicare il successo di una banca fosse solo il Roe;
- che fosse più sicura la grande banca, piuttosto che la media o la piccola;
- che fosse più moderna la banca lanciata sulla finanza cosiddetta "evoluita", piuttosto che quella legata al business tradizionale o "core" che dir si voglia;
- che bastassero i modelli matematici per prevedere i rischi;

Tutte queste convinzioni sono franate di fronte alla secca smentita della realtà. E l'industria finanziaria mondiale è apparsa stordita, per certi versi paralizzata, molto spesso dipendente da quegli interventi di sostegno degli Stati che, oggi provvidenziali, soltanto fino a ieri sarebbero stati guardati come ingerenze indebite e intollerabili.

Le Banche di Credito Cooperativo in questo contesto hanno visto confermata la solidità e l'efficacia del loro modello di business e delle scelte strategiche intraprese, fondate sulla identità di banche mutualistiche del territorio, tale identità costituisce un patrimonio da tutelare e valorizzare, da aggiornare e trasmettere attraverso una cultura sempre più competente e coerente e con l'utilizzo di strumenti sempre più innovativi ed efficienti.

Riconosciamo al modello cooperativo ed al sistema federativo delle Banche di Credito Cooperativo, una capacità di aggregare le potenzialità esistenti nel territorio in cui operano ed è per questo che siamo convinti che la gente e le comunità di questa nostra provincia agrigena ci

ricoscerà, grazie alla nostra identità cooperativa, quel ruolo di banca del territorio che oggi più che mai se ne sente l'esigenza.

La nostra BCC si propone (art. 2 dello statuto) di diventare partner dei differenti attori imprenditori privati, istituzioni, associazioni, cittadini impegnati nel volontariato e nel sociale ed in generale di tutti quelli che hanno a cuore la voglia di migliorare la qualità della vita delle nostre comunità e che nel nostro territorio trovano le risorse e le idee per fare azienda.

Tutto questo è stato già intrapreso grazie all'apporto dei 1212 soci fondatori ed ai successivi 145 soci che nel corso del 2008 si sono uniti alla nostra BCC e sicuramente si concretizzerà grazie a tutti quelli, speriamo numerosi, che intendano aggregarsi a questa iniziativa e lavorare per il raggiungimento dello scopo sociale.

2. Lo scenario evolutivo di riferimento

2.1. Lo scenario macroeconomico di riferimento

In questo complesso quadro che progressivamente si è venuto a delineare, le cifre congiunturali attese dagli osservatori sono eloquenti: il Prodotto Interno Lordo nell'area Euro resta positivo nel 2008 (+0,8%) ma con dati riferiti all'ultimo trimestre marcatamente recessivi (-1,2%), che si rispecchiano nei dati dell'ultimo trimestre dei principali paesi UE e non solo (Germania -1,6%, Francia -1%, Gran Bretagna -1,8%, Usa -0,2%).

Rallentano anche Cina, India, Brasile e Russia, ponendo un'ipoteca sulla sostenibilità dei rispettivi modelli di sviluppo.

Si contraggono in modo rilevante i tassi di inflazione, trainati al ribasso dalla riduzione dei costi delle materie prime; resta molto instabile il sistema dei cambi valutari, con tensioni accentuate nelle parità, soprattutto per i paesi più deboli.

Le cifre attese per il 2009 restano recessive: nell'area Euro è previsto un arretramento del 2,1% in termini di PIL, in Italia del 2,3%, in Germania del 2,4%, negli Usa del 2%.

La crisi sviluppa le sue fondamenta in sopravvalutazioni di attivi ma anche, più in generale, dalla sovrastima delle capacità di produzione, generazione di risparmio, capacità di supportare il debito, attuata nelle economie industrializzate. La lettura delle ragioni di quanto accaduto richiederà tempo e andrà adeguatamente contestualizzata.

Nel 2008 e successivamente anche nel 2009 l'attenzione dei *policy maker*, delle Organizzazioni di Regolamentazione e Vigilanza e delle Istituzioni Creditizie è concentrata a inquadrare le soluzioni migliori per affrontare la congiuntura negativa in termini di costi/benefici.

Nel particolare e con riferimento all'anno appena concluso, un forte momento di accelerazione della crisi si è avuta a seguito del fallimento di uno dei più importanti broker internazionali, *Lehman Brothers*, avvenuto il 15 settembre 2008. I mercati della liquidità hanno visto ridursi drammaticamente gli scambi e i mercati azionari hanno registrato perdite molto significative, arginate nel corso del mese di ottobre da interventi dei Governi e delle Banche Centrali che hanno prodotto impegni congiunti misurabili in oltre 2.500 miliardi di euro.

Le ingenti perdite registrate dalle maggiori istituzioni creditizie con riferimento all'attività di *investment banking* sono state l'elemento centrale della crisi. Le perdite e i connessi *default* verificatisi negli Stati Uniti e i salvataggi pubblici effettuati in Europa e negli Stati Uniti hanno determinato l'insorgere di un clima di sfiducia generale sia nel rapporto banca-cliente, sia tra le banche.

Gli interventi istituzionali coordinati hanno avuto, tra gli altri, anche l'obiettivo di restaurare un clima di fiducia senza il quale il ruolo stesso degli istituti di credito, come oggi noti, cessa di avere seguito. Questi interventi hanno ripristinato livelli minimi di operatività sui mercati della moneta, ma non hanno riportato l'ottimismo nei mercati finanziari, né evitato l'avvio di una

pesante contrazione nella produzione industriale e nel Prodotto Interno Lordo in tutto il mondo dell'economia industrializzata.

2.2 La politica monetaria

Sul versante della politica monetaria, il Consiglio direttivo della BCE, dopo un rialzo di 25 punti base deciso a luglio ha ridotto più volte, nel corso dell'autunno e nei primi mesi del 2009, i tassi di riferimento.

Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema è attualmente all' 1,5 per cento, quelli sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente, al 2,50 e allo 0,50 per cento.

La decisione di ridurre ripetutamente i tassi di riferimento si basa sui dati economici e sui risultati delle indagini congiunturali, che danno chiara riprova di un significativo rallentamento in atto nell'economia dell'area euro, connesso soprattutto agli effetti dell'acuirsi e del diffondersi delle turbolenze finanziarie, in un contesto di incertezza definito dalla BCE " eccezionalmente elevato".

Alla fine dei primi nove mesi del 2008 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.185, a fronte delle 6.128 rilevate nella stesso mese del 2007. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 807 banche, con un'incidenza del 13 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, a settembre 2008, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 14.191 miliardi di euro (+9,3 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 alla fine del III trimestre del 2008 era pari a 11.799 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,9 per cento.

2.3 Lo scenario Italiano

Nel 2008 la **congiuntura italiana** ha registrato un ulteriore peggioramento che delinea l'intensificazione della fase ciclica recessiva iniziata nella seconda metà del 2007. Nel secondo (-0,6 per cento), terzo (-0,6 per cento) e quarto trimestre dell'anno (-1,6 per cento) il PIL ha segnato tre flessioni congiunturali consecutive. La produzione industriale ha avuto in novembre una flessione del 9,7 per cento su ottobre, quando vi era stata una contrazione del 6,9 per cento su settembre (dati destagionalizzati).

Fra luglio e ottobre 2008 la diminuzione dei prezzi delle materie prime ha prodotto una contrazione dell'inflazione al consumo dal 3,5 per cento di ottobre fino al 2,7 di novembre e al 2,2 per cento di dicembre.

Con riguardo al mercato del lavoro, si rileva che la recessione in corso ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali: fra il secondo trimestre 2007 e il terzo trimestre del 2008 i disoccupati sono aumentati di 190 mila unità (+12,7 per cento). Gli ultimi dati confermano che sinora la crescita della disoccupazione ha riguardato principalmente le regioni centro-meridionali: da quando è iniziato l'aumento della disoccupazione, negli ultimi cinque trimestri, il saggio di disoccupazione è aumentato dell'1,0 per cento nel Mezzogiorno, dell'1,1 per cento al Centro e dello 0,3 per cento al nord.

Il tasso di disoccupazione è pari nella media nazionale al 6,7 per cento della forza lavoro.

Nel corso del 2008 il tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia si è fortemente ridotto. La variazione annua si è attestata a novembre al +3,4 per cento, contro il +10,6 di dodici mesi

prima. Tenendo conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni la crescita è stata dell'8,7 per cento sui dodici mesi. Seguendo una tendenza in atto dalla fine del 2007, gran parte dei titoli derivanti dalle cartolarizzazioni sono stati successivamente riacquistati dalle stesse banche che hanno originato le operazioni, al fine di ottenere strumenti stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Il rallentamento del credito bancario ha riflesso la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie.

L'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*), relativa al terzo trimestre del 2008 e la ricerca trimestrale Banca d'Italia – *Il Sole 24 Ore* sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi condotta a dicembre e l'inchiesta mensile dell'ISAE di dicembre rilevano, inoltre, un sensibile inasprimento nei criteri adottati per l'erogazione dei prestiti.

2.4 Lo scenario siciliano

L'instabilità internazionale ha amplificato la crisi economica in Sicilia, dove si susseguono a ritmi incalzanti le richieste di cassa integrazione e l'avvio di procedure di mobilità per il 2009.

La crisi per le imprese siciliane è strettamente connessa alla cosiddetta «stretta creditizia». La rigidità del sistema creditizio operante in Sicilia, la scarsa liquidità dovuta alla riduzione dei margini di produttività aziendali, la scarsa domanda di consumo, le difficoltà di sbocco dell'offerta, hanno costretto, oltre cento grandi aziende operanti nell'isola, a chiedere sostegno. Si tratta di realtà aziendali che garantiscono lavoro a migliaia di siciliani e che sono state costrette, nel corso del 2008, a fare richiesta di cassa integrazione «per mancanza di ordini, commesse e lavoro»

La crisi del mercato coinvolge aziende di tutti i settori e in tutta l'Isola: dalle aziende agroalimentari, a quelle manifatturiere. La crisi, la stretta creditizia e la riduzione dei consumi, mettono in difficoltà anche le aziende che vorrebbero crescere. La crisi colpisce anche le aziende che operano con le commesse pubbliche; il dilatarsi, sempre più accentuato, dei tempi di pagamento, dovuti ad inefficienze e ritardi funzionali, costringe le aziende ad indebitarsi appesantendone la situazione economico-finanziaria. Si tratta delle tante realtà di imprese operanti nel settore dei servizi costrette ad attendere mesi la corresponsione dei contributi per garantire il pagamento degli stipendi e dei fornitori.

Altro comparto in crisi è quello delle imprese sociali le quali dovranno affrontare nel 2009 le ristrettezze contenute nel Piano regionale sanitario, in corso di approvazione all'ARS, le difficoltà nei rimborsi, per via delle casse sempre più magre, da parte degli Enti Locali che non potranno garantire rette e rimborsi richiesti dalle strutture socio-sanitarie operanti in regime di convenzione. Lo scenario che si presenta obbliga tutti gli attori, istituzionali e non, a sostenere un percorso condiviso che doti il sistema economico-produttivo e finanziario siciliano di strumenti atti a contrastare la crisi e far ripartire le imprese ed il lavoro. Inoltre, è essenziale sostenere la liquidità del sistema attraverso, per esempio, l'individuazione di condizioni che assicurino una accelerazione delle procedure dei pagamenti della P.A. siciliana nei confronti delle imprese, nonché l'utilizzo dello strumento dei Consorzi-Fidi per fare sistema e semplificare l'accesso al credito della PMI siciliane, collegata ad una logica di rilancio della produzione e dei livelli occupazionali.

In provincia di Agrigento si registrano i livelli più alti di disoccupazione, con una crescita vicina allo zero dell'economia. Sono in crisi i settori trainanti dell'economia agrigentina: agricoltura, agroindustria, turismo, pesca. Le industrie estrattive appartengono al passato ed il settore dell'edilizia ha registrato un preoccupante stop. Il fenomeno del lavoro irregolare registra percentuali fra le più alte della Sicilia.

2.5 L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2008 si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle BCC, soprattutto con riguardo alla funzione di finanziamento.

Le quote delle BCC nel mercato del credito alla clientela residente in Italia sono ulteriormente cresciute, dal 7 per cento di fine 2007 al 7,4 per cento di novembre 2008, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione, dal 9,1 all'8,9 per cento.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti, dei clienti e dei soci.

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC; alla fine del III trimestre 2008 si registrano 438 banche della categoria (pari al 54,3 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.044 sportelli (pari al 11,9 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.589 comuni.

A settembre 2008 le BCC rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 507 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC era pari a settembre 2008 a 925.967 unità, con un incremento annuo del 7,1 per cento.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,4 per cento), a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre banche (-0,7 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 30.112 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2008 si è assistito, come già accennato, ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Gli impieghi economici delle BCC ammontavano a novembre a 114.742 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 10,3 per cento, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+3,4 per cento).

Per fine 2008 si stima che lo stock complessivo di impieghi a clientela abbia superato i 117 miliardi di euro.

Anche nel corso del 2008 gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentato una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC, che nel sistema bancario complessivo.

I mutui a clientela BCC ammontavano a novembre a 65.286 milioni di euro, con un tasso di variazione percentuale annuo (+12,8 per cento) notevolmente superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+4,7 per cento).

Significativo è risultato, infine, il *trend* di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +7,5 per cento annuo a novembre 2008 contro la sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti in conto corrente delle BCC, sono cresciuti del 4,9 per cento su base d'anno a fronte del 3,6 per cento del sistema bancario complessivo.

Il rapporto utilizzato/accordato è pari per le BCC al 58,8 per cento a novembre 2008 contro il 54,6 per cento medio di sistema e supera abbondantemente il 65 per cento in alcune federazioni del Nord.

La raccolta complessiva delle BCC si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso significativo (+12,3 per cento), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario se escludiamo le emissioni obbligazionarie che, nelle altre banche, sono state in gran parte riacquistate da altri istituti di credito. La quota delle BCC nel mercato della raccolta "da residenti" è pari a novembre 2008 all'8,9 per cento.

L'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta, superiore al 41 per cento, è in linea con la media di sistema. nell'ultimo scorcio dell'anno il ricorso alle emissioni obbligazionarie da parte

delle BCC ha subito una leggera decelerazione determinata dall'acuirsi di un clima di incertezza sull'andamento economico futuro e dalla conseguente preferenza, da parte di famiglie e imprese, per forme più liquide di provvista.

La raccolta indiretta delle BCC, si è incrementata su base d'anno del 7 per cento, in linea con il sistema bancario complessivo. La quota di mercato della Categoria in tale comparto è stabile all'1,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a novembre 2008 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 17,166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari al 10,7 per cento contro l'8,4 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5 per cento).

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2008 emerge una crescita annua del margine di interesse delle BCC (+9,1 per cento), pur se leggermente inferiore al dato medio di sistema (+11,6 per cento) e del margine di intermediazione (+1,8 per cento contro il -3,8 per cento della media di sistema).

Si rileva, parallelamente, una forte crescita delle spese amministrative (+11,1 per cento), soprattutto nella componente delle spese per il personale (+14,1 per cento), superiore alla media del sistema bancario (rispettivamente +7,5 e +9,9 per cento).

L'utile d'esercizio risulta in calo sia per le BCC (-15,6 per cento) che, in misura più consistente, per il sistema bancario complessivo (-25,5 per cento).

2.6 I dati siciliani

Al 31 dicembre 2008 erano operanti in Sicilia 29 BCC. La raccolta diretta complessiva, pari ad € 3,317 milioni, è cresciuta del 7,96%. Per contro gli impieghi hanno avuto un incremento del 10,24%. Il rapporto impieghi/raccolta, a livello di gruppo regionale, è pari al 68,74.% contro il 72,50% della media nazionale.

2.7 Le linee di gestione 2008

Se la relazione di bilancio, ora sottoposta al vostro esame, contraddistingue il secondo esercizio di attività della nostra Banca, è pur vero che essa illustra nei fatti ed in maniera esaustiva il primo anno di attività bancaria.

L'esercizio 2008 segna nel giorno 14 gennaio l'inizio dell'attività, sebbene l'operatività con il pubblico inizia solamente dopo l'inagurazione della sede, avvenuta il 27 gennaio.

Sin dai primi giorni, grazie a tutti i soci, all'impegno profuso dai nostri dipendenti e da coloro che collaborano con l'azienda, è stato possibile registrare intorno alla BCC un clima di entusiasmo e di intensa e proficua attività, che ha consentito già nel primo trimestre di conseguire e realizzare il disegno operativo previsto nel piano industriale per l'intero esercizio 2008; piano industriale ritenuto peraltro ambizioso al momento della sua formulazione ed oggetto di proficuo ed intenso confronto, di cui siamo grati anche per gli approfondimenti che è stato possibile effettuare, con l'Organo di Vigilanza preposto al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

Desideriamo ora presentarVi le principali linee della gestione, i fatti e le iniziative più significative che hanno caratterizzato questo primo esercizio.

Il 2008 è stato interessato e caratterizzato, come detto, dall'inizio dell'operatività, e quindi da tutte quelle problematiche e difficoltà che si riscontrano, oltre che nell'avvio di una attività

commerciale, anche quelle connesse all'acquisizione, in una peculiare attività bancaria complessa e soggetta a decisi e penetranti controlli pubblici, di conoscenze altamente specialistiche inerenti la produzione, la registrazione e la segnalazione alle Autorità Pubbliche preposte alla vigilanza che alle società di prodotti e di servizi creditizi e finanziari; basta ricordare in questa sede le procedure riguardanti settori nevralgici quali le segnalazioni civilistiche e di vigilanza e tutta l'operatività con l'Istituto centrale di Categoria –ICCREA-. Alle difficoltà, di per se rilevanti, l'anno ora all'esame ha fatto registrare per il settore bancario una serie epocale di innovazioni nelle relazioni con l'Organo di vigilanza connesse all'introduzione e modificazione di regole e principi di comportamento. Il riferimento è ai nuovi adempimenti in materia di relazione con la clientela per lo svolgimento delle attività finanziarie di investimento di capitali, alla determinazione della misura del patrimonio aziendale in relazione alle scelte strategiche della banca; attività ed adempimenti che è stato possibile affrontare grazie all'impegno dei nostri funzionari e dipendenti e la collaborazione offerta dalla Bcc di Treviglio, azienda *tutor*, con il significativo ausilio della Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo.

La nostra Banca ha seguito con particolare attenzione, in questo primo periodo di operatività, l'andamento dell'economia del territorio e dell'attività degli imprenditori locali, soci e/o clienti che hanno ritenuto di affidarsi a noi per la cura e la gestione delle loro esigenze finanziarie..

In particolare:

- con l'impegno a realizzare efficaci politiche economiche, sociali, culturali – ivi comprese quelle per rendere consapevoli ed adeguatamente informati coloro che entrano in contatto con la nostra Banca - a favore dei soci e dei clienti, cui dedichiamo tutte le risorse disponibili e una sempre più maggiore cura ed attenzione. Nel 2008 ai 1212 soci fondatori, come detto prima, si sono aggiunti n. 145 nuovi soci, a testimonianza dell'importante ruolo che una banca cooperativa può svolgere nel nostro territorio e della cura dedicata dall'azienda a sviluppare uno dei suoi scopi sociali di rendere il cliente, socio della banca con cui opera. Numerose sono state le imprese manifatturiere e commerciali entrate a far parte della nostra compagine sociale, riconoscendoci un ruolo importante per gli investimenti e per migliorare ed espandere le loro attività. Per quanto concerne la prevalenza dell'attività di rischio nei confronti dei soci, occorre evidenziare che la nostra BCC, dopo la prima fase di avvio - nella quale era oggettivamente impossibile il rispetto della norma per l'esigenza di salvaguardare la liquidità dell'azienda con significativi rapporti interbancari – ha conseguito e consolidato l'obiettivo a fine esercizio. A dicembre 2008 il credito utilizzato dai soci superava il 44,34% del totale attività di rischio ed è tuttora in costante aumento; ponderando gli investimenti in titoli di Stato, l'attività prevalente con i Soci superava il 65,45% registrando una eccedenza di 3,6 milioni di euro sul valore minimo previsto. Il nostro impegno è quello di aumentare sempre più l'operatività con i Soci, che rappresentano la “risorsa primaria” e la ragione d'essere di una Istituzione cooperativa;
- a favore dei Soci è stata riservata la riduzione del tasso contrattuale applicato sui mutui per l'acquisto della prima casa. Inoltre, nella fase dello start-up, il catalogo prodotti è stato pensato per avvicinare il più possibile i soci alla banca. Infatti, l'offerta e la proposta del pacchetto prodotti contiene condizioni favorevoli sia per i soci persone fisiche che giuridiche;
- nell'erogazione del credito e dei servizi, come nelle proposte di investimento, sono state privilegiate le famiglie, i giovani, le piccole imprese, le attività commerciali, gli agricoltori, le cooperative, le attività consortili, le Associazioni e le Istituzioni territoriali. Si è perseguito, il frazionamento, contenendo l'importo per singola operazione e mantenendo nei limiti stabiliti dalla normativa anche l'operatività fuori zona, che al 31 dicembre 2008 era pari allo 0,18% delle attività di rischio;

- si è affermato in modo significativo il nostro ruolo di “Banca Differente”, ricercando efficienza, innovazione, prodotti e condizioni competitive e contemporaneamente svolgendo in modo sempre più importante ed efficace una attività di sostegno ai numerosi bisogni dei nostri interlocutori;
- la normativa, le deleghe e la regolamentazione interna, sono state costantemente aggiornate ed implementate a seguito dell’applicazione di nuove norme e disposizioni oltre che per migliorare l’operatività, la trasparenza anche per garantire presidi di controllo efficaci.
- la gestione della liquidità della Banca è stata costantemente seguita dal Consiglio di Amministrazione, applicando limiti e controlli per garantire l’equilibrio tra rendimento e rischio di liquidità
- le politiche di controllo interne adottate per assicurare la “sana e prudente gestione” esprimono garanzia di correttezza nella gestione del credito, della finanza e dei servizi. Nell’esercizio appena trascorso l’attività della Banca è stata oggetto di verifiche da parte dell’Ufficio Ispettivo della Consorella Tutor BCC di Treviglio e della Federazione Siciliana delle BCC, che non hanno evidenziato né anomalie né comportamenti irregolari nella gestione aziendale, indicando al contempo - e di ciò siamo grati sia ai colleghi di Treviglio che ai colleghi della Federazione - miglioramenti da realizzare per una sempre più efficace ed efficiente gestione dei rapporti.
- per quanto riguarda la Sede distaccata di Grotte, conformemente agli impegni assunti con l’Organo di Vigilanza, la decisione di procedere alla sua prossima apertura, è stata preceduta da una verifica, effettuata dall’Esecutivo, delle capacità aziendali ad intraprendere l’operazione in termini di organizzazione e costi; verifica che è stata oggetto di discussione ed approvazione da parte del Consiglio di amministrazione. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha definito la scelta dei locali, l’avvio della progettazione e della realizzazione della sede. La data di effettiva operatività della Sede secondaria è prevista nel secondo semestre del corrente anno.
- la nostra Consorella Tutor CASSA RUARALE -BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO, nell’ambito delle funzioni previste dal contratto di tutoraggio, ha contribuito, con la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, alla definizione delle linee guide del nostro operato. La Cassa Rurale di Treviglio è un punto di riferimento quotidiano per i nostri collaboratori. Sempre nell’ambito del contratto di tutoraggio e in collaborazione con il nostro Risk Controller, la funzione Ispettiva della BCC di Treviglio ha effettuato, come già riferito, con esito positivo, un accertamento generalizzato sulle principali aree funzionali della Banca.
- dal mese di luglio 2008, dopo la verifica della funzione Ispettiva della Federazione Regionale Siciliana delle BCC, la nostra Banca fa parte a pieno titolo della Federazione Regionale Siciliana delle Banche di credito cooperativo e di quella Nazionale.

3. Dinamiche dei principali aggregati dello stato patrimoniali e di conto economico

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2008 è il primo in attività della nostra banca e quindi i suoi aggregati non trovano confronto con gli anni precedenti. Nell’espone i dati si farà riferimento ove è possibile al piano industriale della Banca redatto in occasione dell’istanza di autorizzazione.

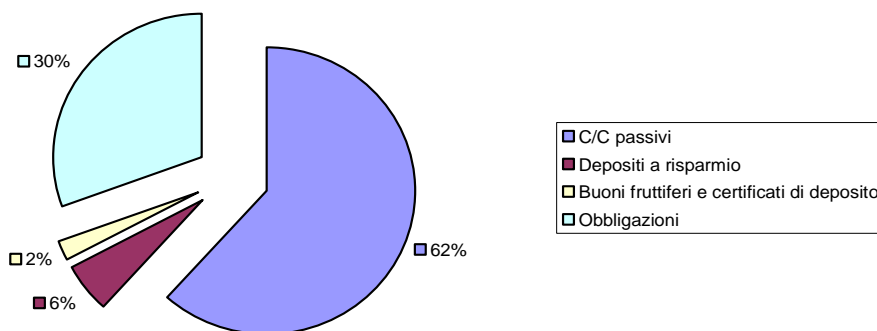
3.1 La raccolta e gli investimenti della clientela

Pur in presenza nella zona di competenza di una forte concentrazione di sportelli bancari, anche da parte dei grandi gruppi bancari, la nostra banca è riuscita a superare largamente gli obiettivi indicati nel piano industriale presentato alla Banca d'Italia in occasione della richiesta di autorizzazione; risultati del tutto lodevoli grazie all'impegno dei nostri dipendenti e di tutti coloro che sono stati a noi vicini.

La raccolta complessiva presenta un saldo puntuale di fine periodo di 18.158 mila Euro come di seguito rappresentata:

| Forma Tecnica (dati in migliaia di euro) | totale 2008 | Piano industriale | Scostamento % |
|--|-----------------|-------------------|---------------|
| C/C passivi | € 11.189 | 1.200 | 833% |
| Depositi a risparmio | € 1.027 | 800 | 28% |
| Buoni fruttiferi e certificati di deposito | € 412 | 1.500 | -73% |
| Obbligazioni | € 5.530 | 1.500 | 269% |
| Totale Raccolta diretta | € 18.158 | 5.000 | 263% |

Composizione raccolta al 31-dic-08



La raccolta indiretta pari a euro 2.598 mila rappresenta in termini percentuali il 12,05% rispetto al totale della raccolta complessiva di euro 20.756 mila.

I prestiti obbligazionari emessi dalla nostra banca hanno goduto da parte dei nostri soci e della nostra clientela di un ottimo apprezzamento. Nell'esercizio trascorso ne sono stati emessi tre per un totale complessivo sottoscritto di euro 5.451 mila, l'ultima emissione è stata interamente sottoscritta per euro 3.000 mila. Nel mese di gennaio 2009 a seguito dell'interesse della nostra clientela si è provveduto ad emettere un nuovo prestito a tasso fisso che sta riscuotendo un buon riscontro.

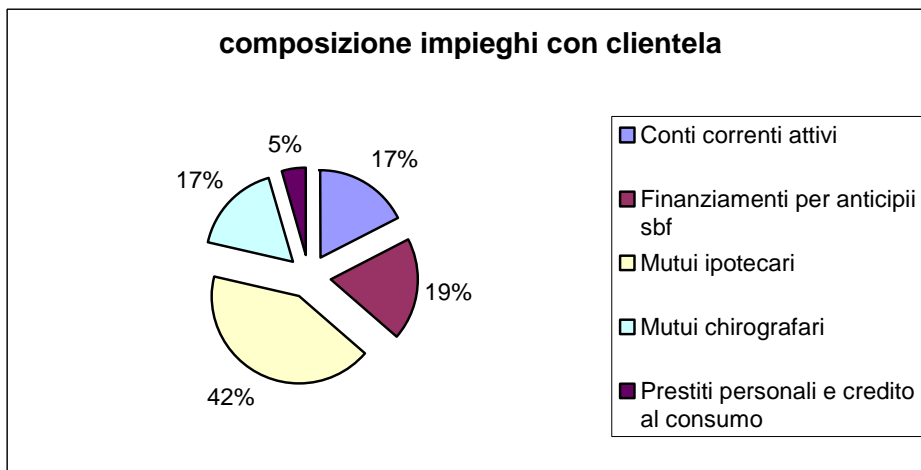
3.2. Gli impieghi

Anche per gli impieghi con clientela, così come per la raccolta diretta, abbiamo registrato dei volumi molto al di sopra di quelli previsti nel piano industriale a suo tempo presentato in Banca d'Italia.

A fine 2008 gli impieghi verso la clientela ammontano a 8.654 mila euro.

La tabella seguente mostra nel dettaglio la suddivisione per tipologia:

| Forma Tecnica (dati in migliaia di euro) | totale 2008 | piano industriale | scostamento % |
|--|--------------------|--------------------------|----------------------|
| Conti correnti attivi | € 1.509 | 1.500 | 1% |
| Finanziamenti per anticipi sbf | € 1.629 | 100 | 1529% |
| Mutui ipotecari | € 3.654 | 1.000 | 265% |
| Mutui chirografari | € 1.465 | 100 | 1365% |
| Prestiti personali e credito al consumo | € 396 | 200 | 98% |
| Totale Impieghi con clientela | € 8.654 | 2.900 | 198% |



I mutui ipotecari hanno avuto un notevole sviluppo nella prima parte dell'esercizio registrando una percentuale del 42,23% del totale di tutte le altre linee di credito. La banca, nel corso del 2008, ha privilegiato gli impieghi nel comparto del finanziamento dell'acquisto della prima casa. Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono la principale fonte di rischio. La funzione di Controllo della Banca sottopone periodicamente al Consiglio di Amministrazione dei report di analisi del rischio di credito. Nelle politiche di mitigazione del rischio di credito la nostra Banca, sin da subito, ha attivato le diverse possibilità che il mondo delle garanzie può offrire, quali garanzie personali distinte da quelle del prestatore del credito, garanzie reali, garanzie collaterali offerte dal Mediocredito Centrale su fondi statali o le garanzie, connesse ad una preventiva valutazione dell'affidando, da parte dei Confidi locali e regionali..

La banca alla data del 31 dicembre non presenta posizioni in sofferenza o ad incaglio, mentre denuncia posizioni in *past-due* (ossia con pagamenti non correnti da 180 giorni) per un ammontare complessivo di 2.800 euro.

L'attenzione della BCC Agrigentino verso l'economia locale e le famiglie trova riscontro nella composizione degli impieghi per settore di attività.

| Finanziamenti verso: | dic-08 |
|-----------------------------|------------------|
| c) Altri soggetti | |
| - imprese non finanziarie | 3.851.978 |
| - imprese finanziarie | 46 |
| - assicurazioni | - |
| - famiglie | 4.799.075 |
| T O T A L E | 8.651.099 |

Qui di seguito si schematizza la suddivisione degli affidamenti a clientela per classi di importo:

| | | | | 2008 |
|-------|-----|---|----------|-------------|
| Da | 0 | A | 50 mila | 19,12% |
| Da | 50 | A | 125 mila | 29,67% |
| Da | 125 | A | 250 mila | 34,92% |
| Oltre | 250 | | | 16,29% |

3.3 Gli investimenti in titoli e la tesoreria

La gestione delle masse disponibili per l'investimento in titoli ed in depositi interbancari è stata improntata al rispetto delle disposizioni regolamentari e delle scelte prudenti e puntuali che il Consiglio di Amministrazione tempo per tempo ha dato all'esecutivo, il tutto nella ricerca di una buona redditività limitando il rischio di controparte e di tasso.

Al 31 dicembre 2008 gli investimenti in titoli ed interbancario ammontano ad euro € 13.670 mila.

In dettaglio:

| | |
|----------------------|-------|
| Titoli di STATO | 4.618 |
| Riserva obbligatoria | 120 |
| Banche | 8.932 |

Il portafoglio titoli di proprietà non comprende quote immobilizzate e la sua classificazione è stata quella tra i disponibili per la vendita (AFS -voce 40 dell'attivo).

3.4 Le attività materiali

Le attività materiali nette a fine 2008 ammontano ad euro 308 mila. Sono costituite essenzialmente dagli investimenti in attrezzature informatiche, mobili e arredamenti. Fra le altre attività - voce 150 dell'attivo - sono incluse le spese inerenti la ristrutturazione per l'adeguamento della Sede di Agrigento – che opera, come noto, in locali in affitto per un onere di € 65 mila. su base annua - ed ammontanti complessivamente ad € 165 mila. I lavori di ristrutturazione sono iniziati nel mese di Novembre 2007 e terminati pochi giorni prima dell'apertura della Banca nel mese di gennaio 2008.

3.5 L'assetto patrimoniale

| | |
|-------------------------------------|--------------|
| Capitale | 5.191 |
| Sovrapprezzi di emissione | 10 |
| Riserve | 112 |
| Riserve da valutazione | -54 |
| Utile (Perdita) di esercizio | -293 |
| Patrimonio netto | 4.966 |

Il patrimonio netto della BCC Agrigentino, con il rinvio della copertura della perdita agli esercizi futuri, e quindi considerata ai fini del patrimonio di vigilanza come una componente negativa, è di Euro 4.966 mila. Il livello di patrimonializzazione della Banca risulta, pertanto, adeguato a fronteggiare i rischi connessi con la complessità dell'attività bancaria.

Il resoconto ICAAP (Basilea 2 pillar 1 e 2) al 31 dicembre evidenzia una eccedenza di patrimonio di euro 3.874 mila rispetto al capitale interno necessario (euro 1.092 mila) a far fronte ai rischi complessivi di credito, operativo, concentrazione e di tasso.

3.5 Le risultanze del conto economico

L'esercizio 2008 si chiude con una perdita netta pari ad euro 293 mila.

| CONTO ECONOMICO | | | | | |
|-----------------|--|------------------|-------------------------------------|---------------------------|--------------------|
| Voci | | totale 2008 | dati piano industriale 1° esercizio | scostamento assoluto P.I. | scostamento % P.I. |
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 726.171 | 210.484 | | |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (311.052) | (49.632) | | |
| 30. | Margine di interesse | 415.119 | 160.852 | 254.267 | 158% |
| 40. | Commissioni attive | 122.524 | | | |
| 50. | Commissioni passive | (21.620) | | | |
| 60. | Commissioni nette | 100.904 | 104.375 | (3.471) | -3% |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 393 | | | |
| 100. | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | (11.343) | | | |
| 120. | Margine di intermediazione | 505.073 | 265.227 | 239.846 | 90% |
| 130. | Rettifiche/riprese per deterioramento su crediti | (25.416) | (23.200) | | |
| 140. | Risultato netto della gestione finanziaria | 479.657 | 242.027 | 237.630 | 98% |
| 150. | Spese amministrative: | (906.419) | (560.571) | (345.848) | 62% |
| | a) spese per il personale | (456.581) | (347.371) | (109.210) | 31% |
| | b) altre spese amministrative | (449.838) | (213.200) | (236.638) | 111% |
| 170. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (46.797) | (37.120) | (9.677) | 26% |
| 190. | Altri oneri/proventi di gestione | 72.590 | | | |
| 200. | Costi operativi | (880.626) | (597.691) | (282.935) | 47% |
| 250. | Utile (Perdita) operativa al lordo delle imposte | (400.969) | (355.664) | (45.305) | 13% |
| 260. | Imposte sul reddito dell'esercizio operatività corrente | 107.866 | | | |
| 290. | Utile (Perdita) d'esercizio | (293.103) | | | |

La gestione si è caratterizzata per un incremento dei costi di struttura (881) nei confronti di quelli previsti nel piano industriale (598)- a tal fine va valutata oltre la presenza di oneri non prevedibili, il tempo trascorso dalla previsione formulata nel piano - che hanno trovato copertura grazie al buon andamento delle masse amministrate, le quali hanno generato un buon margine operativo (480) con uno scostamento rispetto a quello previsto nel piano industriale di oltre 237 mila euro. Alla luce delle masse che si sono consolidate alla fine dell'esercizio 2008, si ritiene che la gestione relativa all'esercizio in corso potrebbe comportare una perdita ridotta rispetto a quella preventivata al momento della richiesta dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività; i risultati economici connessi alle masse amministrate ha già prodotto positivi effetti nell'ultimo trimestre del 2008, evitando il proporzionale aumento della perdita già registrata nel terzo trimestre 2008. Va peraltro tenuto presente che l'esercizio 2009 accoglierà le spese collegate alla apertura della Sede di Grotte, peraltro già considerate nella redazione del piano strategico triennale 2009-2011.

Il risultato negativo merita una analisi dettagliata e particolare; tale risultato complessivo scaturisce direttamente dal livello di costi generali incrementatisi in maniera significativa rispetto a quelli previsti nel piano industriale, per il primo anno di attività bancaria.

I costi operativi, costituiti dalle spese per il personale e dalle altre spese amministrative, per l'anno 2008 sono risultati elevati perché la banca ha dovuto spendere in ottemperanza ai principi contabili tutta una serie di costi collegati all'avvio dell'attività e alla promozione dell'iniziativa. Alcuni di tali costi sono parametrati tra l'altro sull'esistenza dell'azienda e non già sui volumi gestiti, generando un anomalo e sproporzionato effetto negativo all'inizio dell'attività; non si è mancato di formulare riserve su tale sistema di computo nei confronti anche degli enti della categoria destinatari di tali oneri.

Per quanto riguarda il personale, va soprattutto sottolineato che il successo dell'iniziativa, con conseguenti maggiori carichi di lavoro, ha determinato un livello di occupati di 4 unità in più rispetto a quanto previsto nel piano industriale.

L'organico della Banca annovera ad oggi n. 10 dipendenti, oltre al Direttore Generale.

3.6 La gestione dei rischi

Lo scenario regolamentare cui sono sottoposte le aziende di credito, e quindi anche le Banche di credito cooperativo, è in continua evoluzione.

Dopo l'entrata a regime dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, l'avvento della normativa MIFID, di Basilea 2, nonché la *Compliance* impongono significativi mutamenti in termini metodologici, strategici, gestionali e di controllo.

La gestione dei rischi rappresenta in tale contesto una componente sempre più centrale della strategia aziendale, con il preciso obiettivo di presidiarli, contenerli e ridurli in ogni loro possibile manifestazione e tipologia per garantire la sana e prudente gestione dell'azienda.

Le principali informazioni relative agli aspetti qualitativi e quantitativi dei rischi sono analizzate nella pertinente *sezione "E"* della nota integrativa, alla quale si rimanda per i necessari approfondimenti.

Allo scopo di presidiare i rischi ai quali la BCC è esposta, si sono definiti alcuni processi che stabiliscono, tra l'altro, limiti interni di operatività, nonché modalità e tempi di monitoraggio dei medesimi.

La nostra BCC ha orientato gli investimenti mobiliari verso quei titoli con profilo di rischio/rendimento contenuto. In effetti la gestione dell'intero portafoglio della Banca è orientata ad una logica prudenziale che prevede che nel portafoglio stesso possano essere allocati soltanto strumenti finanziari di emittenti di elevato standing creditizio, nello specifico sono stati privilegiati titoli di stato.

Tra i diversi rischi che caratterizzano l'attività bancaria, quello di credito è il più rilevante, sia in termini di assorbimento di capitale, che di impatto sulla struttura organizzativa, dal punto di vista delle risorse preposte alla sua gestione e dei sistemi interni di misurazione e di controllo del medesimo.

Relativamente al processo del credito, in data 17 settembre 2008, è stata aggiornata la delibera quadro che ha formalizzato un sistema di limiti finalizzati a regolamentare la struttura ed a monitorare e contenere la rischiosità del portafoglio crediti della Banca.

I sopra citati limiti sono articolati sui seguenti livelli:

- limiti dimensionali alla concessione e concentrazione dei prestiti finalizzati a far crescere i crediti in relazione con l'entità della raccolta diretta ed a perseguire il frazionamento dei rischi;
- limiti di composizione, tesi a definire la struttura del portafoglio in termini di forme tecniche, nonché a garantire il rispetto dell'operatività prevalente verso i soci e del plafond di credito concesso fuori della zona di competenza territoriale;

- limiti di *duration*, destinati a contenere il disallineamento temporale tra le poste dell'attivo e del passivo.

Per quanto attiene ai limiti dimensionali, la delibera quadro ha confermato nel 75% il limite massimo del rapporto impieghi/raccolta diretta e le prime 50 posizioni di rischio, non dovranno superare il 65% degli impieghi.

Nell'istruttoria del credito sin da subito si è fatto uso del nuovo sistema CRC (classificazione del rischio di credito) elaborata da federasse ed in linea con l'operativo ISIDE e consente di attribuire un rating al segmento di clientela "imprese".

Il sistema dei controlli interni viene costantemente implementato, anche con l'apporto della collaborazione con gli Uffici della nostra TUTOR e con gli uffici del Movimento del Credito Cooperativo.

Sul versante della tutela della privacy, in ottemperanza al disposto dell'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali recato dal D.Lgs. 196/2003, si è provveduto alla redazione del documento programmatico della sicurezza.

Le numerose nuove norme entrate in vigore e le connesse regole che hanno obbligato gli intermediari ad adeguarsi, sono divenute una realtà con cui il sistema bancario e finanziario si deve confrontare.

Ne consegue che la stessa attività svolta viene caratterizzata da disposizioni sovranazionali, in un mercato che supera le frontiere di Paesi e continenti. Elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario risulta il denominatore comune delle nuove discipline come Basilea 2, IAS, Compliance, MiFID, III Direttiva antiriciclaggio. Ma anche diffondere la prassi di sana e prudente gestione con regole e meccanismi capaci di tutelare sempre più i contraenti deboli e garantire trasparenza, obiettivi entrambi questi fondamentali e imprescindibili.

3.7 Le Risorse Umane

L'organico della Banca al 31/12/2008 è composto da n. 10 dipendenti oltre al Direttore Generale. L'attività formativa è stata intensa nel corso del 2008 e ha visto la partecipazione di n°9 dipendenti (81% dell'organico) per complessive 53 giornate uomo pari a 4,8 giorni medi di formazione per addetto. Tali attività sono state promosse per la maggior parte, sia dalla Federazione Siciliana delle Bcc, che dal nostro Centro servizi Iside Palermo, oltre a quelle organizzate dai Fornitori delle piattaforme lavorative su cui giornalmente operano i nostri dipendenti.

Attraverso tali iniziative sono state assicurate le conoscenze tecnico-professionali specifiche delle diverse attività, oltre ad una serie di percorsi manageriali per i responsabili delle diverse unità organizzative.

Tale impegno proseguirà anche per l'esercizio 2009. Attenzione particolare verrà infine riservata alle informazioni e formazioni per una corretta operatività relativa alle novità normative riguardanti la MIFID e Basilea 2.

3.8 Relazione sul carattere mutualistico della cooperativa e sulle politiche di ammissione di nuovi soci

Le nuove disposizioni previste in materia di diritto societario e lo Statuto sociale prevedono l'indicazione specifica dei criteri da seguire nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, nonché delle politiche seguite per l'ammissione di nuovi soci. L'esercizio del credito prevalentemente nei confronti dei soci e l'adozione di politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale, non costituiscono per la nostra Banca semplici vincoli normativi da rispettare, bensì elementi fondanti dell'economia mutualistica, che caratterizza la natura delle banche di credito cooperativo. La mutualità non si limita tuttavia "al fare" banca

nell'interesse concreto dei soci, ma si occupa di tutta una serie di attività meta-bancarie verso il territorio di riferimento e verso i soggetti che lo abitano. Si continuerà a segmentare la compagine sociale, al fine di individuare gruppi di soci con esigenze omogenee specifiche, rispetto ai quali attivare iniziative bancarie ed extra-bancarie mirate, e dall'altra verranno poste in essere iniziative che promuovano e rafforzino il senso di appartenenza e la condivisione dei valori di riferimento e degli indirizzi strategici. In tal senso il C.d.A ai sensi dell'art 8 dello statuto, promuove ed accoglie le istanze degli operatori che manifestano interesse a volere lavorare con la banca e sviluppare il senso mutualistico.

La funzione mutualistica della nostra Banca, come delle altre Bcc, sarà inoltre oggetto di uno specifico controllo riguardante aspetti della gestione e dell'attività degli organi sociali, derivante dall'entrata in vigore il 1° Gennaio 2007 (Legge n. 220 del 2 Agosto 2002 concernente : Norme in materia di riordino della vigilanza sugli enti cooperativi, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge 3 aprile 2001, n. 142, recante "Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore"). Le nuove disposizioni hanno lo scopo di sollecitare le banche di credito cooperativo a continuare ad essere "cooperative di qualità". La revisione, svolta dalle strutture associative delle Bcc, vigilerà sull'osservanza di cinque caratteristiche strutturali e funzionali:

- esercitare il Credito prevalentemente con i Soci;
- perseguire in modo assai limitato risultati lucrativi;
- favorire l'ingresso di nuovi soci;
- esprimere uno stretto legame con la zona di competenza territoriale della Banca;
- esercitare una reale democrazia cooperativa.

La revisione cooperativa si affianca al controllo di Banca di Italia e accentuerà il profilo della tutela, della valorizzazione e della promozione dell'identità peculiare delle Banche di credito cooperativo.

3.9 Basilea 2

Nel corso del 2008 sono entrate in vigore le regole introdotte da Basilea 2. Come previsto dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, è evidente il ruolo fondamentale che gli organi di governo societario assumono nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali. Ad essi, infatti, la nuova disciplina prudenziale richiede espressamente di: a) definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché verificarne l'efficacia nel continuo; b) individuare i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e strutture aziendali; c) assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi.

Inoltre, nell'ambito del secondo pilastro, agli organi di governo societario è attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap). Esso rappresenta il processo annuale di autovalutazione da parte della banca della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tiene conto anche dei rischi non fronteggiati dai requisiti minimi prudenziali, della possibilità che si verifichino situazioni congiunturali avverse, degli obiettivi strategici aziendali e della capacità della struttura organizzativa e del sistema di controlli interni di gestire i rischi rilevanti per l'impresa. L'Icaap si configura, pertanto, come un processo completamente integrato nella gestione aziendale, volto a promuovere uno sviluppo dell'operatività maggiormente improntato a criteri di sana e prudente gestione.

La nostra banca ha rassegnato all'organo di vigilanza le prescritte segnalazioni con riferimento alla data del 30.06.2008, e a breve saranno segnalati i dati al 31.12., le cui risultanze vengono qui di seguito esposte :

| CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO | | |
|---|------------------|------------------|
| DESCRIZIONE | 30-giu-08 | 31-dic-08 |
| Scenario base | | |
| <i>Rischio di credito e di controparte</i> | 468.621 | 742.435 |
| <i>Rischio di mercato</i> <small>NON RILEVANTE PER LA NS BCC -VEDI CIRC 263 -Tit.II, capitolo 4°-parte II</small> | | |
| <i>Rischio operativo</i> | 55.062 | 65.411 |
| (A) Capitale Interno rischi I Pilastro | 523.683 | 807.846 |
| <i>Rischio di concentrazione</i> | 69.175 | 121.643 |
| <i>Rischio di tasso</i> | 196.638 | 126.003 |
| (B) Capitale Interno rischi II Pilastro | 265.813 | 247.646 |
| Altro Capitale Interno a fronte di esigenze di natura strategica | | |
| (C=A+B) Capitale Interno Complessivo | 789.496 | 1.055.494 |
| (D) Capitale Complessivo | 4.847.506 | 4.966.049 |
| (E=D-C) Eccedenza/(Carenza) di capitale | 4.058.010 | 3.910.555 |
| Scenario di stress | | |
| <i>Delta rischio di credito per scenario di stress</i> | 9.405 | 27.009 |
| <i>Delta rischio di concentrazione per scenario di stress</i> | 13.835 | 24.329 |
| <i>Delta rischio di tasso di interesse per scenario di stress</i> | 98.329 | 62.900 |
| (F) Extra-Capitale Interno "Scenari di stress" | 121.569 | 114.238 |
| (G=C+F) Capitale Interno Complessivo | 911.065 | 1.169.732 |
| (D) Capitale Complessivo | 4.847.506 | 4.966.049 |
| (H=D-G) Eccedenza/(Carenza) di capitale | 3.936.441 | 3.796.317 |

Sulla base delle rilevazioni al 30/06/2008 e al 31/12/2008 la Banca, adottando il “*Building Block Approach*”, ha quantificato un Capitale interno complessivo, tenuto conto delle risultanze delle prove di stress, rispettivamente a giugno e dicembre pari a € **911.065** e **1.169.732** che risulta coperto da un Capitale complessivo di €**4.847.506** e €**4.966.049**. Si riscontra, pertanto, un’ eccedenza patrimoniale rispetto al requisito di capitale interno complessivo di € **3.936.441** a giugno ed € **3.796.317** a dicembre. Tale margine positivo, rispetto alle esigenze connesse alla capacità di fronteggiare le perdite inattese derivanti dai rischi, è ritenuta funzionale a fornire elasticità alla gestione operativa e si pone quale ulteriore presidio a fronte di eventi estremi e fluttuazioni avverse del ciclo economico.

3.10 Compliance

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull’equilibrio economico della banca. L’evoluzione dei mercati ha infatti determinato una forte innovazione dei prodotti e l’insorgere di nuovi rischi, rendendo più complessi l’identificazione e il controllo dei comportamenti che possono originare violazione delle norme, degli standard operativi, dei principi deontologici ed etici nel contesto dei vari segmenti dell’attività di intermediazione. Esperienze recenti hanno inoltre evidenziato il carattere non facilmente identificabile, ma tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione.

Nel complesso, si rende quindi necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione e da attuarsi anche attraverso la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance (o di conformità), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della legge.

La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata alla funzione di R/K che si avvale dell'assistenza consulenziale assicurata dalla Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo.

3.11 Direttiva MiFid

L'aspettativa che la disciplina della funzione di conformità alle norme possa significativamente ridurre i rischi legali e di reputazione è ulteriormente rafforzata dalla contemporanea attuazione della Direttiva MIFID. Nell'ambito delle misure di protezione dell'investitore, infatti, viene richiesto di rendere prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di clienti per le diverse tipologie di servizi.

A tal fine, specifiche e articolate previsioni determinano nuove regole di classificazione della clientela e di comunicazione alla stessa. La Direttiva cambia anche totalmente le regole di competizione dei mercati finanziari, sulla premessa che la competizione tra mercati con differenti modelli di business e differenti strutture di costo è la strada migliore per promuoverne l'efficienza.

Anche sotto questo profilo la banca con la collaborazione delle strutture di categoria nazionali e regionali, ha provveduto ad allinearsi alle prescrizioni che emanano dalla Direttiva.

3.12 PIANO STRATEGICO 2009-2011

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver svolto nel 2008 una attenta analisi e numerosi approfondimenti e valutazioni per la predisposizione del nuovo piano triennale, in data 30 Marzo 2009, ha approvato il documento finale la cui sintesi vi si può riassumere nei seguenti prospetti.

| | dic-08 | dati puntuali piano industriale | scostamento da P.I. | DATI MEDI 2008 | dati medi piano industriale | scostamento da P.I. | BUDGET 2009 | TASSI DI CRESCITA | BUDGET 2010 | TASSI DI CRESCITA | BUDGET 2011 | TASSI DI CRESCITA | TASSI DI CRESCITA NEL TRIENNIO |
|--|---------------|---------------------------------|---------------------|----------------|-----------------------------|---------------------|---------------|-------------------|---------------|-------------------|---------------|-------------------|--------------------------------|
| raccolta diretta | 18.158 | 5.000 | 263% | 8.723 | 2897 | 201% | 24.500 | 35% | 34.301 | 40% | 40.245 | 17% | 122% |
| conti correnti | 11.196 | 1.200 | 833% | 6.078 | 650 | 835% | 12.000 | 7% | 16.000 | 33% | 18.000 | 13% | 61% |
| Depositi | 1.026 | 800 | 28% | 667 | 433 | 54% | 1.700 | 66% | 2.489 | 46% | 3.025 | 22% | 195% |
| certificati di deposito | 406 | 1.500 | -73% | 268 | 1189 | -77% | 800 | 97% | 1.171 | 46% | 1.424 | 22% | 251% |
| prestiti obbligazionari | 5.530 | 1.500 | 269% | 1.710 | 625 | 174% | 10.000 | 81% | 14.461 | 45% | 17.796 | 23% | 222% |
| raccolta indiretta | 2.598 | 10.000 | -74% | 649 | | | 5.000 | 92% | 7.320 | 46% | 7.500 | 2% | 189% |
| MASSA AMMINISTRATA | 20.755 | 15.000 | 38% | 5.189 | | | 29.500 | 42% | 42.122 | 43% | 47.745 | 13% | 130% |
| impieghi c.o. | 8.658 | 2.900 | 199% | 2.165 | 1571 | 38% | 16.397 | 89% | 22.308 | 36% | 29.792 | 34% | 244% |
| conti correnti | 1.513 | 1.500 | 1% | 378 | 812 | -53% | 2.990 | 98% | 4.068 | 36% | 5.433 | 34% | 259% |
| Anticipazioni | 1.634 | 100 | 1534% | 409 | 55 | 221% | 4.000 | 145% | 5.442 | 36% | 7.268 | 34% | 345% |
| mutui ipotecari | 3.648 | 1.000 | 265% | 912 | 271 | 27% | 6.000 | 64% | 8.163 | 36% | 10.901 | 34% | 199% |
| prestiti personali | 396 | 100 | 296% | 99 | 162 | 221% | 532 | 34% | 724 | 36% | 967 | 34% | 144% |
| mutui chirografari | 1.467 | 200 | 633% | 367 | 271 | 27% | 2.875 | 96% | 3.991 | 39% | 5.224 | 31% | 256% |
| impieghi -interbancari e titoli | 13.351 | 6.666 | 100% | 6.042 | 6.666 | -9% | 12.102 | -9% | 17.293 | 43% | 22.000 | 27% | 65% |

| CONTO ECONOMICO PREVISIONALE | | | | | | |
|-------------------------------------|--|--------------------|--|--------------------|--------------------|--------------------|
| Voci | | totale 2008 | dati piano industriale 1° esercizio | 31-dic-09 | 31-dic-10 | 31-dic-11 |
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 726.171 | 210.484 | 1.182.992 | 1.664.197 | 2.321.338 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (311.052) | (49.632) | (494.105) | (681.815) | (992.710) |
| 30. | Margine di interesse | 415.119 | 160.852 | 688.888 | 982.382 | 1.328.628 |
| 40. | Commissioni attive | 122.524 | | 342.385 | 402.385 | 502.385 |
| 50. | Commissioni passive | (21.620) | | (32.243) | (74.735) | (94.735) |
| 190. | Altri oneri/proventi di gestione | 72.590 | | 120.668 | 140.668 | 164.668 |
| 60. | Commissioni nette | 173.494 | 104.375 | 430.810 | 468.318 | 572.318 |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 393 | | 0 | 0 | 0 |
| 100. | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | (11.343) | | | | |
| 120. | Margine di intermediazione | 577.663 | 265.227 | 1.119.698 | 1.450.700 | 1.900.945 |
| 130. | Rettifiche/riprese valore per deterioramento Dei crediti | (25.416) | (23.200) | (163.973) | (223.084) | (297.921) |
| 140. | Risultato netto della gestione finanziaria | 552.247 | 242.027 | 955.724 | 1.227.616 | 1.603.024 |
| 150. | Spese amministrative: | (906.419) | (560.571) | (983.593) | (1.043.593) | 1.103.593 |
| | a) spese per il personale | (456.581) | (347.371) | (511.255) | (551.255) | (591.255) |
| | b) altre spese amministrative | (449.838) | (213.200) | (472.338) | (492.338) | (512.338) |
| 170. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (46.797) | (37.120) | (62.133) | (92.775) | (108.775) |
| 200. | Costi operativi | (953.216) | (597.691) | (1.045.726) | (1.136.368) | (1.212.368) |
| 250. | Utile (Perdita) operativa al lordo delle imposte | (400.969) | (355.664) | (90.001) | 91.249 | 390.657 |
| 260. | Imposte sul reddito dell'esercizio operatività corrente | 107.866 | | 24.300 | (24.637) | (105.477) |
| 290. | Utile (Perdita) d'esercizio | (293.103) | | (65.701) | 66.612 | 285.179 |

L'esercizio 2009 sarà caratterizzato dalla apertura della nostra sede secondaria in Grotte, che ha già interessato l'esecutivo nella redazione di un piano operativo, nella rivisitazione dei dati budgettati nel piano industriale a suo tempo redatto, nella ridefinizione dei costi e dei ricavi oltre che nelle masse amministrative. Quindi, le previsioni di crescita sono state formulate tenendo conto oltre che di questo evento, anche del contesto attuale che l'economia del nostro territorio sta vivendo, della compagine sociale, dalle indicazioni che abbiamo raccolto nei vari incontri con i nostri interlocutori ascoltando le loro esigenze e le loro aspettative.

La crescita del 122% dal lato della raccolta diretta insieme alla crescita del 244% dal lato degli impieghi con la clientela sono dati che porteranno a far scommettere la nostra BCC con il territorio di riferimento e con i soci. La nostra BCC in questo particolare momento di contrazione del credito vuole spendersi per dare un adeguato sostegno alle iniziative imprenditoriali meritevoli, affinché vi sia una ricaduta occupazionale ed un miglioramento del bene comune nel territorio di riferimento.

4. Approvazione bilancio 2008

Signori Soci,

dopo aver esposto i passi più significati dell'attività aziendale, vorremmo ringraziare tutti coloro che seguono la crescita e lo sviluppo della nostra Banca.

In particolare un sentito ringraziamento dobbiamo:

- ✓ alla filiale di Agrigento della Banca d'Italia, nelle persone del Direttore e dei Suoi collaboratori;
- ✓ agli Organismi associativi ed alle Strutture operative del Movimento a carattere nazionale e regionale;
- ✓ al Collegio Sindacale che con professionalità, collaborando con il Consiglio di Amministrazione, svolge il delicato mandato istituzionale vigilando costantemente sulla regolarità della gestione aziendale;
- ✓ alla nostra Tutor "Cassa Rurale Bcc di Treviglio" per la vicinanza, la continua collaborazione e l'assistenza che il personale tutto, i suoi vertici ed in particolare il Presidente continuano ad offrire alla nostra Bcc;
- ✓ alla Direzione Generale, in particolare, ed al personale di ogni ordine e grado per il senso di appartenenza dimostrato, l'impegno e la proficua collaborazione prestata nello svolgimento del proprio lavoro.

Per ultimo, ma non per importanza, un particolare ringraziamento è dedicato a tutti Voi soci, per l'attaccamento e la fiducia che riservate alla nostra banca e che costituiscono il miglior viatico per guardare la futuro con speranza e fiducia.

Sottoponiamo ora alla Vostra attenzione il Bilancio d'Esercizio 2008, le cui risultanze patrimoniali ed economiche si possono così sintetizzare:

Stato Patrimoniale:

| | | |
|-------------------------------|-------------|-----------------|
| Attivo | Euro | 23.681.757 |
| Passivo e Patrimonio netto | Euro | 23.974.859 |
| Perdita dell'esercizio | Euro | -293.102 |

Conto Economico

| | | |
|---|-------------|-----------------|
| Risultato netto della gestione finanziaria | Euro | 479.658 |
| Costi Operativi | Euro | -880.626 |
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | Euro | -400.968 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio (per fiscalità anticipata) | Euro | +107.866 |
| Perdita dell'esercizio | Euro | -293.103 |

che sulla base delle norme vigenti, proponiamo di riportare a nuovo.

Vi invitiamo ad approvare:

- il bilancio 2008 unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione e alla nota integrativa;
- le proposte di riporto a nuovo della perdita netta;

Grazie per la Fiducia

Agrigento 30 marzo 2009

Il Consiglio di Amministrazione

5. Relazione del Collegio Sindacale

La presente relazione si compone di due parti: la prima relativa al controllo contabile esercitato da questo Collegio sindacale in ossequio a quanto previsto dagli artt. 2409 bis e 2409 ter del codice civile; la seconda rilasciata ai fini previsti dall'art. 2429 dello stesso codice.

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del Codice Civile

Signori soci,

abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2008, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relativa relazione del Collegio Sindacale.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino al 31 dicembre 2008 è conforme ai criteri IAS/IRFS adottati dall'Unione Europea; nella sua predisposizione sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Il bilancio, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della BCC Agrigentino per l'esercizio chiuso a tale data.

Infine, abbiamo esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, redatta dagli Amministratori della Banca e possiamo attestare che essa rispetta il

contenuto obbligatorio ex art. 2428 del Codice civile, corrispondendo con i dati e le risultanze del bilancio e fornendo un quadro completo e chiaro della situazione aziendale, ed indica, altresì, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici.

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge. Il progetto di bilancio è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa; il progetto stesso può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

| | |
|----------------------------|------------|
| Attivo | 23.681.757 |
| Passivo e Patrimonio netto | 23.974.859 |
| Perdita di Esercizio | (293.102) |

Conto economico

| | |
|--|-----------|
| Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte | (400.968) |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | +107.866 |
| Perdita di esercizio | (293.102) |

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, delle informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008, ove esiste il dato riferito all'esercizio passato, sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2007 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Dalla nostre verifiche non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile:

- abbiamo ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, abbiamo potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere erano conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non apparivano manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei

principi di corretta amministrazione;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- abbiamo rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'Internal Audit;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di questo ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni;
- abbiamo vigilato sul rispetto, da parte della Banca, dei requisiti patrimoniali, nonché di coefficienti, indici e parametri posti a tutela della integrità aziendale;
- in generale, abbiamo svolto la nostra attività tenendo presente la normativa del Codice Civile, del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura e che il Consiglio di Amministrazione non ha fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, D. Lgs. 38/2005; in conformità a quanto previsto dal Testo Unico Bancario, abbiamo provveduto a rilasciare il prescritto parere favorevole in occasione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 136, 1° comma.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunichiamo di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione.

In considerazione di quanto sopra, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concordiamo con la proposta di riporto a nuovo della perdita di esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Agrigento, 31 marzo 2009

Il Presidente

Dott. Fabio PIGNATARO

I Sindaci

Dott. Antonio CRIMINISI

Dott. Giovanni NICOLSI

STATO PATRIMONIALE

| Voci dell'attivo | | totale 2008 | totale 2007 |
|---------------------------|---|--------------------|--------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 113.425 | |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 4.618.169 | 516 |
| 60. | Crediti verso banche | 9.052.237 | 5.063.772 |
| 70. | Crediti verso clientela | 8.653.845 | |
| 110. | Attività materiali | 308.491 | |
| 130. | Attività fiscali | 141.404 | 70.273 |
| | <i>a) correnti</i> | <i>7.802</i> | <i>70.273</i> |
| | <i>b) anticipate</i> | <i>133.602</i> | |
| 150. | Altre attività | 794.187 | 252.206 |
| Totale dell'attivo | | 23.681.757 | 5.386.767 |

| Voci del passivo e del patrimonio netto | | totale 2008 | totale 2007 |
|--|---|--------------------|--------------------|
| 20. | Debiti verso clientela | 12.216.878 | |
| 30. | Titoli in circolazione | 5.941.509 | |
| 80. | Passività fiscali | | 10.764 |
| | <i>a) correnti</i> | | <i>10.764</i> |
| 100. | Altre passività | 526.399 | 253.118 |
| 110. | Tattamento di fine rapporto del personale | 20.293 | 1.777 |
| 120. | Fondi per rischi e oneri | 10.630 | |
| | <i>b) altri fondi</i> | <i>10.630</i> | |
| 130. | Riserve da valutazione | (53.894) | |
| 160. | Riserve | 112.445 | |
| 170. | Sovrapprezzi di emissione | 9.600 | |
| 180. | Capitale | 5.191.000 | 5.000.000 |
| 200. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | (293.102) | 121.108 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | | 23.681.757 | 5.386.767 |

CONTO ECONOMICO

| Voci | | totale 2008 | totale 2007 |
|-------------|--|------------------|------------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 726.171 | 367.078 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (311.052) | |
| 30. | Margine di interesse | 415.120 | 367.078 |
| 40. | Commissioni attive | 122.524 | |
| 50. | Commissioni passive | (21.620) | |
| 60. | Commissioni nette | 100.905 | |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 393 | |
| 100. | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | (11.343) | |
| | <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i> | <i>(11.343)</i> | |
| 120. | Margine di intermediazione | 505.074 | 367.078 |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (25.416) | |
| | <i>a) crediti</i> | <i>(25.416)</i> | |
| 140. | Risultato netto della gestione finanziaria | 479.658 | 367.078 |
| 150. | Spese amministrative: | (906.420) | (213.045) |
| | <i>a) spese per il personale</i> | <i>(456.581)</i> | <i>(54.967)</i> |
| | <i>b) altre spese amministrative</i> | <i>(449.838)</i> | <i>(158.078)</i> |
| 170. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (46.797) | |
| 190. | Altri oneri/proventi di gestione | 72.590 | |
| 200. | Costi operativi | (880.626) | (213.045) |
| 250. | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | (400.968) | 154.033 |
| 260. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 107.866 | (32.925) |
| 270. | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | (293.102) | 121.108 |
| 290. | Utile (Perdita) d'esercizio | (293.102) | 121.108 |

| Voci | Esistenze al 31-12-2007 | Modifiche Saldi Apertura | Esistenze al 01-01-2008 | Allocazione risultato esercizio precedente | | VARIAZIONI ESERCIZIO | | | | | | | VE-Utile(Perdita) Esercizio 12-2008 | Patrimonio Netto 12-2008 | |
|---------------------------------------|-------------------------|--------------------------|-------------------------|--|---------------------------------|---------------------------------|------------------------|-------------------------|-----------------------|-------------------------------|----------------------------|---------------|-------------------------------------|--------------------------|-----------|
| | | | | Riserve | Dividenti e Altre distribuzioni | operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | | |
| | | | | | | Variazione Riserve | Emissione Nuove Azioni | Acquisto Azioni Proprie | Distr. Str. Dividenti | Variazioni Strumenti Capitali | Derivati su proprie Azioni | Stock Options | | | |
| Capitale: | 5.000.000 | | 5.000.000 | | | | 193.000 | (2.000) | | | | | | | 5.191.000 |
| <i>a) azioni ordinarie</i> | 5.000.000 | | 5.000.000 | | | | 193.000 | (2.000) | | | | | | | 5.191.000 |
| <i>b) altre azioni</i> | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | | | | | | | 9.600 | | | | | | | | 9.600 |
| Riserve: | | | | 112.445 | | | | | | | | | | | 112.445 |
| <i>a) di utili</i> | | | | 112.445 | | | | | | | | | | | 112.445 |
| <i>b) altre</i> | | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve da valutazione: | | | | | | (54.894) | | | | | | | | | (54.894) |
| <i>a) disponibili per la vendita</i> | | | | | | (54.894) | | | | | | | | | (54.894) |
| <i>b) copertura flussi finanziari</i> | | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>c) altre:</i> | | | | | | | | | | | | | | | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | | | | | | | | | | | | | (293.102) | | (293.102) |
| Patrimonio netto | 5.000.000 | - | 5.000.000 | 112.445 | | (54.894) | 202.600 | (2.000) | | | | | (293.102) | | 4.966.049 |

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto

| A. ATTIVITA' OPERATIVA | Importo | |
|--|---------------------|--------------------|
| | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
| 1. Gestione | (313.345) | 155.810 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | (293.102) | 121.108 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+) | | |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 25.416 | |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 46.797 | |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 18.517 | 1.777 |
| - imposte e tasse non liquidate (+) | (107.866) | 32.925 |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'eff. fiscale (+/-) | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | (3.107) | |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (17.832.349) | (5.419.692) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| - attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (4.618.169) | |
| - crediti verso banche: a vista | (3.988.465) | (5.063.772) |
| - crediti verso banche: altri crediti | | |
| - crediti verso clientela | (8.653.845) | |
| - altre attività + attività per fiscalità anticipata a E/C | (571.869) | (355.920) |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 18.367.010 | 263.882 |
| - debiti verso banche: a vista | - | |
| - debiti verso banche: altri debiti | - | |
| - debiti verso clientela | 12.216.878 | |
| - titoli in circolazione | 5.941.509 | |
| - passività finanziarie di negoziazione | - | |
| - passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | - | |
| - altre passività | 208.623 | 263.882 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 221.316 | (5.000.000) |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | - | - |
| - vendite di partecipazioni | - | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | - | |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | |
| - vendite di attività materiali | - | |
| - vendite di attività immateriali | - | |
| - vendite di rami d'azienda | - | |
| 2. Liquidità assorbita da | (308.491) | - |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | |
| - acquisti di attività materiali | (308.491) | |
| - acquisti di attività immateriali | | |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (308.491) | - |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | 200.600 | 5.000.000 |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | 200.600 | 5.000.000 |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 113.425 | - |

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

| <i>Voci di bilancio</i> | RICONCILIAZIONE | Importo | |
|---|------------------------|-------------------|-------------------|
| | | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | | - | |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | | 113.425 | - |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | - | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | | 113.425 | - |

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea in vigore al 31 dicembre 2008 ai sensi del Regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 della stessa, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting interpretation Committee (IFRIC).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo Agrigentino. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatte in unità di euro, mentre la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove presenti nell'esercizio precedente, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 30/03/2009 non sono

intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Il Cda, in ordine all'informativa da rendere sulle valutazioni circa il presupposto della continuità aziendale, così come ribadito dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 Febbraio 2009, ritiene esistere la ragionevole aspettativa che la Banca continui la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, e pertanto, il presente bilancio è stato redatto su tale presupposto. Le incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

A.2 - Parte relativa alle principali voci del bilancio

In questo capitolo sono esposti i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo della nostra Banca.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Alla fine dell'esercizio la voce accoglie solamente titoli di stato e le partecipazioni in società del movimento cooperativo non qualificabili come tali dagli IAS.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, che normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La banca alla data non ha delle serie storiche proprie, quindi si è fatto uso delle serie storiche regionali che la federazione Siciliana rileva sui dati delle consorelle.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg alla data di bilancio sono quantificate in 2 mila euro su 12 posizioni quindi non si è ritenuto opportuno provvedere ad una valutazione analiticamente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabile fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non

presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliori stesse e quello di durata residua della locazione.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

9 - Attività immateriali

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Fiscalità corrente.

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method* tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragion della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscali anticipate sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate.

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;

- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione e iscrizione

Sono classificati in questa voce gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali, connessi a rapporti di lavoro, a contenziosi, anche fiscali, per i quali sia probabile l'esborso di somme di denaro per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di cancellazione

L'utilizzazione o la eliminazione di un fondo per rischi ed oneri avviene al verificarsi dell'evento a fronte del quale il fondo stesso è stato costituito.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale: "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito in circolazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Alla data di bilancio la Banca non ha operazioni di valuta.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione". Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi ai benefici successivi al rapporto di lavoro:

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste: i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;

i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Considerati:

i fattori di incertezza e le condizioni che caratterizzano la specifica situazione aziendale - (assenza di serie storiche che possano essere utilizzate validamente per le proiezioni sul futuro);

l'adozione dei recenti provvedimenti legislativi/regolamentari (entrata in vigore dal 1° gennaio 2007 delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 252/2005 recante "Disciplina delle forme pensionistiche complementari") per la quasi totalità dei dipendenti della Banca;

la scarsa significatività e rilevanza dell'informazione che verrebbe fornita a seguito - dell'applicazione dello IAS 19, la Banca ha ritenuto opportuno che la quantificazione dell'ammontare del TFR avvenga ancora seguendo le indicazioni dell'art. 2120 c.c..

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

| Voci/Valori | totale 2008 |
|---|-------------|
| a) Cassa | 113 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | 0 |
| TOTALE | 113 |

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 2,4 mila euro. La riserva obbligatoria è inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La presente sezione non viene redatta in quanto la Banca non detiene attività detenute per la negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La banca non detiene attività classificate al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 attività disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori | Quotati 12-2008 | Non Quotati 12-2008 | Quotati 12-2007 | Non Quotati 12-2007 |
|-----------------------------------|-----------------|---------------------|-----------------|---------------------|
| 1. Titoli di debito | 4.606 | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 4.606 | | | |
| 2. Titoli di capitale | | 12 | | 1 |
| 2.1 Valutati al fair value | | | | |
| 2.2 Valutati al costo | | 12 | 1 | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| 5. Attività deteriorate | | | | |
| 6. Attività cedute non cancellate | | | | |
| Totale | 4.606 | 12 | | 1 |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 4.618 mila euro, accoglie:

- il portafoglio obbligazionario che è costituito esclusivamente da titoli di stato e non destinato a finalità di negoziazione;
- i titoli di capitale sono costituiti dalle partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo le cui quote di interessenza detenute non

risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Per tutti i titoli detenuti non sussistono evidenze obiettive di una riduzione di valore da rilevarsi a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59, ma le diminuzioni di valore si inquadrano in un contesto generale di lieve flessione dei prezzi di borsa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | totale 2008 |
|--|--------------|
| 1. Titoli di debito | 4.606 |
| a) Governi e Banche Centrali | 4.606 |
| b) Altri enti pubblici | |
| c) Banche | |
| d) Altri emittenti | |
| 2. Titoli di capitale | 12 |
| a) Banche | 1 |
| b) Altri emittenti | 11 |
| - imprese di assicurazione | |
| - società finanziarie | 1 |
| - imprese non finanziarie | |
| - altri | 10 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | |
| 4. Finanziamenti | |
| a) Governi e Banche Centrali | |
| b) Altri enti pubblici | |
| c) Banche | |
| d) Altri soggetti | |
| 5. Attività deteriorate | |
| a) Governi e Banche Centrali | |
| b) Altri enti pubblici | |
| c) Banche | |
| d) Altri soggetti | |
| 6. Attività cedute non cancellate | |
| a) Governi e Banche Centrali | |
| b) Altri enti pubblici | |
| c) Banche | |
| d) Altri soggetti | |
| Totale | 4.618 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2008 |
|---|--------------|
| A. Crediti verso Banche Centrali | 120 |
| 1. Depositi vincolati | |
| 2. Riserva obbligatoria | 120 |
| 3. Pronti contro termine attivi | |
| 4. Altri | |
| B. Crediti verso banche | 8.932 |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 6.653 |
| 2. Depositi vincolati | 2.279 |
| 3. Altri finanziamenti: | |
| 3.1 Pronti contro termine attivi | |
| 3.2 Locazione finanziaria | |
| 3.3 Altri | |
| 4. Titoli di debito | |
| 4.1 Titoli strutturati | |
| 4.2 Altri titoli di debito | |
| 5. Attività deteriorate | |
| 6. Attività cedute non cancellate | |
| Totale (valore di bilancio) | 9.052 |
| Totale (fair value) | 9.052 |

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | totale 2008 |
|---|--------------|
| 1. Conti correnti | 1.506 |
| 2. Pronti contro termine attivi | |
| 3. Mutui | 5.120 |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 396 |
| 5. Locazione finanziaria | |
| 6. Factoring | |
| 7. Altre operazioni | 1.629 |
| 8. Titoli di debito | |
| 8.1 Titoli strutturati | |
| 8.2 Altri titoli di debito | |
| 9. Attività deteriorate | 3 |
| 10. Attività cedute non cancellate | |
| Totale (valore di bilancio) | 8.653 |
| Totale (fair value) | 9.356 |

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. Nell'esercizio si sono effettuate rettifiche su crediti di tipo svalutazione collettiva per 25,4 mila euro. Non sono state fatte rettifiche analitiche in quanto ad oggi non si rilevano crediti da classificare no-performing. Ai fini della determinazione del fair value dei

crediti, è necessario fare riferimento ai criteri e alle metodologie indicate nella Parte A della Nota.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | totale 2008 |
|---|--------------|
| 1. Titoli di debito: | - |
| a) Governi | - |
| b) Altri Enti pubblici | - |
| c) Altri emittenti | - |
| - imprese non finanziarie | - |
| - imprese finanziarie | - |
| - assicurazioni | - |
| - altri | - |
| 2. Finanziamenti verso: | 8.651 |
| a) Governi | - |
| b) Altri Enti pubblici | - |
| c) Altri soggetti | 8.651 |
| - imprese non finanziarie | 3.851 |
| - imprese finanziarie | 46 |
| - assicurazioni | - |
| - altri | 4.799 |
| 3. Attività deteriorate: | 3 |
| a) Governi | - |
| b) Altri Enti pubblici | - |
| c) Altri soggetti | 3 |
| - imprese non finanziarie | 0,3 |
| - imprese finanziarie | - |
| - assicurazioni | - |
| - altri | 2 |
| 4. Attività cedute non cancellate: | - |
| a) Governi | - |
| b) Altri Enti pubblici | - |
| c) Altri soggetti | - |
| - imprese non finanziarie | - |
| - imprese finanziarie | - |
| - assicurazioni | - |
| - altri | - |
| Totale | 8.654 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

| Voci/Valori | totale 2008 |
|-------------------------------|-------------|
| A. Attività ad uso funzionale | - |
| 1.1 di proprietà | 308 |
| a) terreni | - |
| b) fabbricati | - |
| c) mobili | 177 |

| | |
|--|------------|
| d) impianti elettronici | - |
| e) altre | 131 |
| a) terreni | - |
| b) fabbricati | - |
| c) mobili | - |
| d) impianti elettronici | - |
| e) altre | - |
| Totale A | 308 |
| B. Attività detenute a scopo di investimento | - |
| 2.1 di proprietà | - |
| a) terreni | - |
| b) fabbricati | - |
| 2.2 acquisite in locazione finanziaria | - |
| a) terreni | - |
| b) fabbricati | - |
| Totale B | - |
| Totale (A+B) | 308 |

Nella presente voce figurano le attività materiali: mobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16. Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| Voci | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | TOTALE |
|--|---------|------------|------------|----------------------|------------|------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | - | - | - | - | - | - |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Esistenze iniziali nette | - | - | - | - | - | - |
| B. Aumenti: | - | - | 202 | - | 153 | 355 |
| B.1 Acquisti | - | - | 202 | - | 153 | 355 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni: | - | - | 26 | - | 21 | 47 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | - | 26 | - | 21 | 47 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |

| | | | | | | |
|--|---|---|------------|---|------------|------------|
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - | - | - | - | - |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| b) attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali nette | - | - | 176 | - | 132 | 308 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | 26 | - | 21 | 47 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | - | - | 202 | - | 153 | 355 |
| E. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico

| Descrizione | Totale 2008 |
|-------------------|-------------|
| - perdite fiscali | 108 |
| TOTALE | 108 |

La fiscalità differita rilevata nel presente esercizio è derivante dai vantaggi nascenti sui futuri utili che la banca avrà nei successivi esercizi. Infatti, il piano industriale a suo tempo presentato alle istituzioni per l'autorizzazione all'esercizio prevede il raggiungimento del break-even point dal 3° esercizio di attività. I dati al consuntivo dell'esercizio corrente ben supportano tale ipotesi. Nel rispetto del principio contabile OIC nr. 25 e della norma dell'art. 84 comma 2 del TUIR, si è ritenuto utile effettuare tale rettifica pari all'imposta IRES sulla perdita dell'esercizio di 401 mila euro.

13.1 Attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

| Descrizione | totale 2008 |
|---|-------------|
| minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 26 |
| TOTALE | 26 |

la presente posta dell'attivo nasce dalle imposte ires (21,9 mila euro) ed irap (3,8 mila euro) dovuti alla minusvalenza di complessivi 79,6 mila euro sul portafoglio titoli di proprietà disponibili per la vendita e portata a rettifica del patrimonio.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| Voci/Valori | totale 2008 |
|--|-------------|
| 1. Importo iniziale | 0 |
| 2. Aumenti | 108 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 108 |
| a) relative a precedenti esercizi | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - |

| | |
|---|------------|
| c) riprese di valore | - |
| d) altre | 108 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - |
| 2.3 Altri aumenti | - |
| 3. Diminuzioni | - |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | - |
| a) rigiri | - |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità | - |
| c) mutamento di criteri contabili | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - |
| 4. Importo finale | 108 |

Le imposte anticipate sono state iscritte a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 107,8 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| Voci/Valori | Totale 2008 |
|---|-------------|
| 1. Importo iniziale | - |
| 2. Aumenti | 26 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | - |
| a) relative a precedenti esercizi | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - |
| c) altre | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - |
| 2.3 Altri aumenti | 26 |
| 3. Diminuzioni | - |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | - |
| a) rigiri | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - |
| c) altre | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - |
| 4. Importo finale | 26 |

L'attività fiscale si riferisce alla minusvalenza sul portafoglio disponibile per la vendita pari a € 79,6 mila, che ha determinato una imposta anticipata per IRES di € 21,9 mila e per IRAP di € 3,8 mila.

13.7 Altre informazioni -Composizione della fiscalità corrente

| Voci/Valori | IRES | IRAP | Totale |
|--|----------|----------|----------|
| Acconti versati (+) | 4 | 4 | 4 |
| Ritenute d'acconto subite (+) | 4 | - | 4 |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | 4 | 4 | 8 |

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2005-2007, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

| Voci | totale 2008 | Totale 2007 |
|---|-------------|-------------|
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili | 165 | |
| Altre attività | 629 | |
| Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali | 17 | |
| Assegni di c/c tratti su terzi | 514 | |
| Partite in corso di lavorazione | 9 | |
| Partite Viaggianti | 45 | |
| Depositi cauzionali infruttiferi | 1 | |
| Commissioni, provvigioni da percepire da banche | 33 | |
| Risconti attivi non riconducibili a voce propria | 2 | |
| Anticipi a fornitori | | 252 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | 9 | |
| Totale | 794 | |

PASSIVO

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia Operazioni/Valori | totale 2008 |
|--|---------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 12.140 |
| 2. Depositi vincolati | 76 |
| 3. Fondi di terzi in amministrazione | - |
| 4. Finanziamenti | - |
| 4.1 Locazione finanziaria | - |
| 4.2 Altri | - |
| 5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - |
| 6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio | - |
| 6.1 Pronti contro termine passivi | - |
| 6.2 Altre | - |
| 7. Altri debiti | 1 |
| Totale | 12.217 |
| Fair value | 12.217 |

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 23,8 mila euro.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia Titoli/Valori | totale 2008 | |
|--------------------------|--------------------|------------|
| | Valore di Bilancio | Fair Value |
| A. Titoli quotati | - | - |
| 1. Obbligazioni | - | - |
| 1.1 strutturate | - | - |

| | | |
|------------------------------|--------------|--------------|
| 1.2 altre | - | - |
| 2. Altri titoli | - | - |
| 2.1 strutturati | - | - |
| 2.2 altri | - | - |
| B. Titoli non quotati | 5.942 | 5.198 |
| 1. <i>Obbligazioni</i> | 5.530 | 4.782 |
| 1.1 strutturate | - | - |
| 1.2 altre | 5.530 | 4.782 |
| 2. <i>Altri titoli</i> | 412 | 416 |
| 2.1 strutturati | - | - |
| 2.2 altri | 412 | 416 |
| Totale | 5.942 | 5.198 |

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

| Valori | totale 2008 | Totale 2007 |
|--|-------------|-------------|
| Altre passività | | |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni | 20 | 10 |
| Debiti verso fornitori | 80 | 197 |
| Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda | 7 | |
| Debiti v/ l'Erario per l'attività di risc. imposte e/o come sostituto d'imposta | 106 | 8 |
| Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute | 3 | |
| Partite in corso di lavorazione | 252 | |
| Risconti passivi non riconducibili a voce propria | 1 | 14 |
| Somme a disposizione della clientela o di terzi | 52 | 22 |
| Altre partite passive | 5 | |
| Totale | 526 | 253 |

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| Valori | totale 2008 |
|-------------------------------------|-------------|
| A. Esistenze iniziali | 2 |
| <i>B. Aumenti</i> | 18 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 18 |
| B.2 Altre variazioni in aumento | - |
| <i>C. Diminuzioni</i> | - |
| C.1 Liquidazioni effettuate | - |
| C.2 Altre variazioni in diminuzione | - |
| D. Rimanenze finali | 20 |

la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Valori | totale 2008 |
|------------------------------------|-------------|
| 1 Fondi di quiescenza aziendali | - |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 11 |
| 2.1 controversie legali | - |
| 2.2 oneri per il personale | 0 |
| 2.3 altri | 11 |
| Totale | 11 |

Nelle presenti voci figurano il fondo beneficenza per euro 10,5 mila e altri fondi collegato al premio di anzianità maturato alla data.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| Valori | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale 12-2008 |
|---|---------------------|-------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali | - | - | - |
| B. Aumenti | - | 11 | 11 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | - | - | - |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | - | - |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni in aumento | - | 11 | 11 |
| C. Diminuzioni | - | - | - |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | - | - | - |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - |
| C.3 Altre variazioni in diminuzione | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | - | 11 | 11 |

La sottovoce B.4 -Altre variazioni in aumento- accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza per euro 5 mila, oltre alla donazione della tutor consorella BCC di Treviglio che ha voluto contribuire con ulteriori euro 6 mila all'incremento del fondo per incentivare in questa fase di start-up le elargizioni da parte della Banca. Inoltre, accoglie i premi di anzianità di competenza dell'esercizio per euro 0,1 mila. La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza per euro 0,5 mila.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 160, 170, 180 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Valori | totale 2008 |
|--------------------------------|--------------|
| 1. Capitale | 5.191 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 10 |
| 3. Riserve | 112 |
| 4. (Azioni proprie) | - |
| 5. Riserve da valutazione | (54) |
| 6. Strumenti di capitale | - |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio | (293) |
| Totale | 4.966 |

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve. Il capitale della Banca è costituito da 10.382 azioni ordinarie del valore nominale di euro 500,00.

La Voce "riserve" di cui al punto 3 include la riserva legale. Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Valori | Ordinarie | Altre |
|--|---------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 10.000 | - |
| - interamente liberate | 10.000 | - |
| - non interamente liberate | - | - |
| A.1 Azioni proprie (-) | - | - |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 10.000 | - |
| B. Aumenti | 386 | - |
| B.1 Nuove emissioni | 386 | - |
| - a pagamento: | 386 | - |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | - | - |
| - conversione di obbligazioni | - | - |
| - esercizio di warrant | - | - |
| - altre | 386 | - |
| - a titolo gratuito: | - | - |
| - a favore dei dipendenti | - | - |
| - a favore degli amministratori | - | - |
| - altre | - | - |
| B.2 Vendita di azioni proprie | - | - |
| B.3 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | 4 | - |
| C.1 Annullamento | 4 | - |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | - | - |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 10.382 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | - | - |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 10.382 | - |
| - interamente liberate | 10.382 | - |
| - non interamente liberate | - | - |

Gli importi della tabella sono espressi in unità.

14.4 Capitale: altre informazioni -Variazioni della compagine sociale

| Valori | totale 2008 |
|-------------------------------|--------------|
| Numero soci al 12-2007 | 1.218 |
| Numero soci: ingressi | 139 |
| Numero soci: uscite | 2 |
| Numero soci al 12-2008 | 1.355 |

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dall'accantonamento degli utili dell'esercizio 2007 per euro 112 mila. La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio. Alla riserva legale viene inoltre

accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, esclusa la perdita d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

| Descrizione | Importo | Possibilità di utilizzazione | Utilizzi effettuati nel 2008 e nei tre periodi precedenti | |
|---|--------------|---|---|------------------------------------|
| | | | per Copertura Perdite | Per Altre Ragioni |
| CAPITALE SOCIALE: | 5.191 | per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni | 0 | 0 |
| RISERVE DI CAPITALE: | | | | |
| Riserva da sovrapprezzo azioni | 10 | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato | 0 | 0 |
| ALTRE RISERVE: | - | - | - | - |
| Riserva legale | 112 | per copertura perdite | 0 | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserve di rivalutazione monetaria | - | per copertura perdite | 0 | non ammessi in quanto indivisibile |
| Altre riserve | - | per copertura perdite | 0 | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserva FTA/NTA | - | per copertura perdite | 0 | non ammessi |
| Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita | -54 | per quanto previsto dallo IAS 39 | - | - |
| Totale | 5.259 | - | - | - |

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

| Valori | Totale 2008 |
|--|-------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | (54) |
| 2. Attività materiali | |
| 3. Attività immateriali | |
| 4. Copertura di investimenti esteri | |
| 5. Copertura dei flussi finanziari | |

| | |
|--|-------------|
| 6. Differenze di cambio | |
| 7. Attività non correnti in via di dismissione | |
| 8. Leggi speciali di rivalutazione | |
| Totale | (54) |

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

| Operazioni/Tipo di copertura | Attività finanziarie disp vendita | Attività materiali | Attività immateriali | copertura invest. esteri | Copertura Flussi Fin. | Diff. di Cambio | Attività non correnti in dismissione | Leggi speciali di rivalutazione |
|-------------------------------------|-----------------------------------|--------------------|----------------------|--------------------------|-----------------------|-----------------|--------------------------------------|---------------------------------|
| A. Esistenze iniziali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Aumenti | 26 | - | - | - | - | - | - | - |
| B1. Incrementi di fair value | - | - | - | - | - | - | - | X |
| B2. Altre variazioni | 26 | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | 80 | - | - | - | - | - | - | - |
| C1. Riduzioni di fair value | 80 | - | - | - | - | - | - | X |
| C2. Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | (54) | - | - | - | - | - | - | - |

L'importo indicato al punto C1 è lordo della relativa fiscalità la quale è indicata al punto B2 per l'effetto IRES e IRAP sulla minusvalenza titoli AFS.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività /Valori | Riserva positiva 12-2008 | Riserva negativa 12-2008 | Riserva positiva 12-2007 | Riserva negativa 12-2007 |
|-----------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1. Titoli di debito | - | (54) | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - |
| Totale | - | (54) | - | - |

Nella colonna "riserva negativa" è indicato l'importo della minusvalenza su titoli di stato. Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

4.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| Attività /Valori | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote O.I.C.R. | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|----------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | - | - | - | - |
| 2. Variazioni positive | 26 | - | - | - |
| 2.1 Incrementi di fair value | - | - | - | - |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative | - | - | - | - |
| - da deterioramento | - | - | - | - |
| - da realizzo | - | - | - | - |
| 2.3 Altre variazioni | 26 | - | - | - |
| 3. Variazioni negative | 80 | - | - | - |
| 3.1 Riduzioni di fair value | 80 | - | - | - |
| 3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive | - | - | - | - |
| - da deterioramento | - | - | - | - |
| - da realizzo | - | - | - | - |
| 3.3 Altre variazioni | - | - | - | - |
| 4. Rimanenze finali | (54) | - | - | - |

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include - aumenti di imposte anticipate attive per 26 mila euro;

Prospetto dei proventi ed oneri rilevati

Ai sensi del par. 96 dello IAS 1, si presenta di seguito il prospetto dei proventi ed oneri che, nell'esercizio in corso e nel precedente, come richiesto dai principi contabili internazionali, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

| Voci/Valori | Totale 2008 | |
|--|-------------|-------------|
| | Proventi | Oneri |
| 1. Plusvalenze per rivalutazioni immobili ex leggi speciali | - | - |
| 2. Variazioni di fair value degli immobili | - | - |
| 3. Riserve da valutazione | - | - |
| Attività disponibili per la vendita | - | - |
| - plusvalenze / minusvalenze rilevate nel patrimonio netto | - | (54) |
| - rigiri al conto economico dell'esercizio in corso | - | - |
| Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| 4. Utili / perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti | - | - |
| Totale | - | (54) |

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

| Valori | totale 2008 |
|--------------------------|-------------|
| Sovrapprezzo al 12-2007 | - |
| Sovrapprezzo: incrementi | 10 |
| Sovrapprezzo: decrementi | - |
| Sovrapprezzo al 12-2008 | 10 |

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni | totale 2008 |
|--|-------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 11 |
| a) Banche | - |
| b) Clientela | 11 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 162 |
| a) Banche | - |
| b) Clientela | 162 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 60 |
| a) Banche | - |
| i) a utilizzo certo | - |
| ii) a utilizzo incerto | 60 |
| b) Clientela | - |
| i) a utilizzo certo | - |
| ii) a utilizzo incerto | - |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | - |
| 5) Attività costituite in garanzia di obblighi-garanzioni di terzi | - |
| 6) Altri impegni | - |
| Totale | 233 |

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. L'importo di cui alla sotto voce a) Banche - a utilizzo incerto, si riferisce all'impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per euro 60 mila.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | totale 2008 |
|--|-------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.092 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - |
| 5. Crediti verso banche | - |
| 6. Crediti verso clientela | - |
| 7. Attività materiali | - |

La Banca ha concesso ad ICCREA BANCA la garanzia su titoli di stato per l'emissione di assegni circolare e per una linea di credito.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|--|---------|
| 1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi | - |
| a) Acquisti | - |
| 1. regolati | - |
| 2. non regolati | - |
| b) Vendite | - |
| 1. regolate | - |
| 2. non regolate | - |
| 2. Gestioni patrimoniali | - |
| a) individuali | - |

| | |
|---|---------------|
| b) collettive | - |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | 18.373 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) | - |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | - |
| 2. altri titoli | - |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri | 7.203 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 4.951 |
| 2. altri titoli | 2.252 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 6.463 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 4.707 |
| 4. Altre operazioni | 2.599 |

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli. Le altre operazioni di cui al punto 4 si riferiscono all'attività di ricezione e trasmissione di ordini per conto terzi, e precisamente a euro 1.996 mila di acquisti e euro 576 mila di vendite, oltre a euro 27 mila di prodotti assicurativi .

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

| Tipologia servizi | totale 2008 |
|--------------------------------|--------------------|
| a) Rettifiche "dare": | 2.707 |
| 1. conti correnti | 146 |
| 2. portafoglio centrale | 2.561 |
| 3. cassa | - |
| 4. altri conti | - |
| b) Rettifiche "avere" | 2.698 |
| 1. conti correnti | 362 |
| 2. cedenti effetti e documenti | 2.336 |
| 3. altri conti | - |

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 9mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

PARTE C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - gli interessi - voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, (voci 10, 40, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, (voci 20, 30 del passivo) nonché gli interessi maturati su crediti verso Banche e clientela.

| Voci/Forme tecniche | attività finanziarie in bonis | | | Totale 12-2008 | Totale 12-2008 | Totale 12-2007 |
|---|-------------------------------|----------------|----------------------------------|----------------|----------------|----------------|
| | titoli di debito | Finanziame Nti | attività finanziarie deteriorate | | | |
| 1. Attività finanz. detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 102 | - | - | 102 | 102 | - |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | - | 322 | - | 322 | 322 | 367 |
| 5. Crediti verso clientela | - | 300 | 2 | 302 | 302 | - |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 7. Derivati di copertura | X | X | X | - | - | - |
| 8. Attività finanziarie cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| 9. Altre attività | X | X | X | - | - | - |
| Totale | 102 | 622 | 2 | 726 | 726 | 367 |

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi su le linee di credito censite tempo per tempo come past due.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci / Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre Passività | totale 2008 |
|---------------------------|--------|--------|-----------------|-------------|
| 1. Debiti verso banche | (1) | X | 0 | (1) |
| 2. Debiti verso clientela | (216) | X | 0 | (216) |
| 3. Titoli in circolazione | X | (94) | 0 | (94) |

| | | | | |
|---|--------------|-------------|----------|--------------|
| 4.Passività finanziarie di negoziazione | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5.Passività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6.Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 7.Altre passività | X | X | 0 | 0 |
| 8.Derivati di copertura | X | X | 0 | 0 |
| Totale | (217) | (94) | 0 | (311) |

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia Servizi/Valori | dic-08 |
|---|------------|
| a) garanzie rilasciate | 3 |
| b) derivati su crediti | - |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 41 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | - |
| 2. negoziazione di valute | - |
| 3. gestioni patrimoniali | - |
| 3.1. individuali | - |
| 3.2. collettive | - |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 1 |
| 5. banca depositaria | - |
| 6. collocamento di titoli | - |
| 7. raccolta ordini | 6 |
| 8. attività di consulenza | - |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 34 |
| 9.1. gestioni patrimoniali | - |
| 9.1.1. individuali | - |
| 9.1.2. collettive | - |
| 9.2. prodotti assicurativi | - |
| 9.3. altri prodotti | 34 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 40 |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - |
| f) servizi per operazioni di factoring | - |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | - |
| h) altri servizi | 39 |
| Totale | 123 |

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | dic-08 |
|--------------------------------|--------|
| a) presso propri sportelli: | 34 |
| 1. gestioni patrimoniali | - |
| 2. collocamento di titoli | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 34 |
| b) offerta fuori sede: | - |

| | |
|--------------------------------|---|
| 1. gestioni patrimoniali | - |
| 2. collocamento di titoli | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - |
| c) altri canali distributivi: | - |
| 1. gestioni patrimoniali | - |
| 2. collocamento di titoli | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Canali/Valori | dic-08 |
|---|-------------|
| a) garanzie ricevute | |
| b) derivati su crediti | |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | (1) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | |
| 2. negoziazione di valute | |
| 3. gestioni patrimoniali: | |
| 3.1 portafoglio proprio | |
| 3.2 portafoglio di terzi | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (1) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | |
| d) servizi di incasso e pagamento | (18) |
| e) altri servizi | (3) |
| Totale | (22) |

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

La Banca non ha ricevuto nell'esercizio dividendi o proventi similari

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Voci / Forme tecniche | Plusvalenze(A) | Utili da negoziazione(B) | Minusvalenze(C) | Perdite da negoziazione(D) | Risultato netto[(A+B)-(C+D)] |
|--|----------------|--------------------------|-----------------|----------------------------|------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | - | 1 | - | (1) | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 1.5 Altre | - | 1 | - | (1) | - |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altre | - | - | - | - | - |
| 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | - |
| 4. Strumenti derivati | - | - | - | - | - |
| 4.1 Derivati finanziari: | - | - | - | - | - |

| | | | | | | |
|--|---|---|---|---|-----|---|
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | - | - | - | - | - | - |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - | - |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | | |
| - Altri | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - | - |
| Totale | | | 1 | | (1) | |

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Proventi | Utili 12-2008 | Perdite 12-2008 | Risultato Netto 12-2008 |
|--|---------------|-----------------|-------------------------|
| Attività finanziarie | - | - | - |
| 1.Crediti verso banche | - | - | - |
| 2.Crediti verso clientela | - | - | - |
| 3.Attività finanziarie disponibili per la vendita | 4 | (15) | (11) |
| 3.1 Titoli di debito | 4 | (15) | (11) |
| 3.2 Titoli di capitale | - | - | - |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - |
| 3.4 Finanziamenti | - | - | - |
| 4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - |
| Totale attività | 4 | (15) | (11) |
| Passività finanziarie | - | - | - |
| 1.Debiti verso banche | - | - | - |
| 2.Debiti verso clientela | - | - | - |
| 3.Titoli in circolazione | - | - | - |
| Totale passività | - | - | - |

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 2008 | Totale 2007 |
|-----------------------------------|--------------------------|-------|----------------|-----------------------|---|----------------|---|-------------|-------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| A. Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Crediti verso clientela | - | - | (25) | - | - | - | - | (25) | - |
| C. Totale | - | - | (25) | - | - | - | - | (25) | - |

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|--|--------------|-------------|
| 1) Personale dipendente | (375) | (38) |
| a) salari e stipendi | (295) | (29) |
| b) oneri sociali | (60) | (7) |
| c) indennità di fine rapporto | | |
| d) spese previdenziali | | |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto | (19) | (2) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a prestazione definita | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a prestazione definita | | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (1) | |
| l) altri benefici a favore dei dipendenti collocati a riposo | | |
| 2) Altro personale | (40) | (17) |
| 3) Amministratori | (42) | (34) |
| Totale | (457) | (89) |

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| Voci/Valori | Totale 2008 |
|----------------------------------|-------------|
| Personale dipendente | 8 |
| a) dirigenti | 1 |
| b) totale quadri direttivi | 3 |
| - di cui: di 3° e 4° livello | 3 |
| c) restante personale dipendente | 4 |
| Altro personale | 0 |

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia | dic-08 | dic-07 |
|----------------------------------|--------------|--------------|
| Spese di amministrazione | (408) | (134) |
| prestazioni professionali | (119) | (71) |
| servizi in outsourcing | (9) | |
| certificazione di bilancio | | |
| contributi associativi | (3) | (1) |
| pubblicità e sponsorizzazione | (26) | (5) |
| rappresentanza | (10) | (5) |
| spese di formazione | (2) | (3) |
| buoni pasto | (14) | |
| canoni per locazione di immobili | (67) | (4) |
| altri fitti e canoni passivi | | |

| | | |
|---|--------------|--------------|
| elaborazione e trasmissione dati | (51) | (3) |
| spese di manutenzione | | |
| di cui per CED (Sw e Hw) | | |
| premi di assicurazione incendi e furti | (5) | |
| altri premi di assicurazione | | |
| spese di vigilanza | (13) | |
| spese di pulizia | (10) | |
| stampati, cancelleria, pubblicazioni | (24) | (2) |
| spese telefoniche, postali e di trasporto | (14) | (2) |
| utenze e riscaldamento | (10) | |
| altre spese di amministrazione | (32) | |
| Imposte indirette e tasse | (42) | (1) |
| tassa sui contratti di borsa | | |
| imposta di bollo | (24) | (1) |
| imposta comunale sugli immobili (ICI) | | |
| imposta sostitutiva DPR 601/73 | (17) | |
| altre imposte | (1) | |
| Totale spese amministrative | (450) | (135) |

SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - VOCE 160

Alla data di riferimento del Bilancio la voce 160 non risulta avvalorata. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - VOCE 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammort. (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--|-------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (47) | - | - | (47) |
| - Ad uso funzionale | (47) | - | - | (47) |
| - Per investimento | - | - | - | - |
| A.2 Acquisite in locazione finanziaria | - | - | - | - |
| - Ad uso funzionale | - | - | - | - |
| - Per investimento | - | - | - | - |
| Totale | (47) | - | - | (47) |

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5

SEZIONE 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - VOCE 180

Alla data di riferimento del Bilancio la voce 180 non risulta avvalorata. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 13 -Gli altri oneri e proventi di gestione - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | Totale 2008 |
|--|-------------|
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili | (15) |
| Totale | (15) |

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | Totale 2008 |
|--|-------------|
| Recupero imposte e tasse | 40 |
| Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c | 41 |
| Altri proventi di gestione | 6 |
| Totale | 87 |

SEZIONE 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - VOCE 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value. Si omette pertanto la compilazione della presente sezione.

SEZIONE 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - VOCE 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - VOCE 240

La voce 240 di conto economico non risulta avvalorata. La presente sezione non viene pertanto compilata.

SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

| | Componente/Valori | Totale 2008 | Totale 2007 |
|----|---|-------------|-------------|
| 1. | Imposte correnti (-) | - | (33) |
| 2. | Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | - | |
| 3. | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | - | - |
| 4. | Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 108 | |
| 5. | Variazione delle imposte differite (+/-) | - | |
| 6. | Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5) | 108 | (33) |

La banca ha determinato la fiscalità anticipata nascente dalla perdita di esercizio che troverà deducibilità negli esercizi successivi in presenza di utili così come disciplinato dai principi contabili e dalle norma fiscale art. 84 comma 2 del TUIR.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRES | Imponibile | Imposta |
|---|--------------|------------|
| Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | (401) | |
| Onere fiscale teorico (27,50%) | | 110 |
| Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi | - | |
| Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi | | |
| Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti: | | |
| - annullamento delle differenze temporanee deducibili | - | |
| - annullamento delle differenze temporanee tassabili | | |
| Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi: | | |
| - variazioni negative permanenti | | |
| - variazioni positive permanenti | | |
| Altre variazioni | 10 | |
| Imponibile fiscale | (391) | |
| Imposte sul reddito di competenza IRES | | 107 |

SEZIONE 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci. Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 21.037mila euro, 15.072 mila euro, pari al 65,45% del totale, erano destinate ai soci (44,34%) o ad attività a ponderazione zero (21,11%).

PARTE D - Informativa di settore

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non essendo quotata si avvale della facoltà di non compilare la presente sezione.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

La Banca non essendo quotata si avvale della facoltà di non compilare la presente sezione.

PARTE E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - Rischio di credito

Informativa di natura qualitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive, attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello - controllo sulla gestione dei rischi - è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio. Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività può essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali. Su tali premesse la Federazione Siciliana delle BCC ha predisposto uno specifico progetto per lo svolgimento dell'attività di Internal audit, sulla base di un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali.

Tale progetto è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, lo stesso ha deliberato in data 17 settembre 2008 e per la durata di un triennio l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit. La Banca ha dato comunicazione dell'esternalizzazione del Servizio all'Organo di Vigilanza.

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello). Sono stati portati a conoscenza dei vertici della Banca le relazioni del Risk controller e i verbali delle verifiche attivate dalla Federazione e dalla consorella Tutor BCC Cassa Rurale

di Treviglio per consentire all'azienda, in questa fase di avvio, di migliorare le tecniche di controllo per minimizzare i rischi.

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo - BCC-CR- ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ✓ ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- ✓ alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- ✓ al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose e la stipula di accordi con la Caritas Diocesana per l'erogazione del microcredito etico a favore delle famiglie bisognose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, trasporti, servizi, commercio e agricoltura.

Per la nostra banca i rischi di posizione e di controparte, con riferimento all'operatività in titoli ha poco significato in quanto la quasi totalità degli investimenti è in titoli di stato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte.

Una esposizione al rischio di credito diverso da quello tradizionalmente assunto può derivare dall'attività di compravendita titoli. Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito (Istruttoria e Revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. Al fine di impedire il sorgere di conflitti di interesse dovute alla dimensione aziendale si è provveduto ad individuare apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti. In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Risk Controlling, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche".

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, dà pareri e domanda alla direzione e agli organi superiori il processo deliberativo.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "Pratica Elettronica Fido" che consente, in ogni momento, di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

La procedura informatica SARWEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti di difficile recupero. Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante. Infatti, l'ultimo regolamento credito è stato adottato con delibera del CDA del 17 settembre 2008.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le attività volte ad estendere tale modello, mediante opportune modifiche ed integrazioni, anche alla clientela privata.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita oltre che da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi, anche da garanzia di Consorzi Fidi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

È in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari. Alla data di bilancio la banca non presenta crediti no-performing, se non per meno di 3 mila euro di crediti che sono state catalogati dei crediti ad andamento anomalo e riferiti a posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Incagli | Esposiz.ni ristruttur.te | Esposiz.ni scadute | Rischio Paese | Altre attività | Totale |
|--|------------|---------|--------------------------|--------------------|---------------|----------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | 4.618 | 4.618 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | - | - | - | - | - | 9.052 | 9.052 |
| 5. Crediti verso clientela | - | - | - | 3 | - | 8.651 | 8.654 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 2008 | | | | 3 | | 22.321 | 22.324 |
| Totale 2007 | | | | | | | 5.064 |

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Attività deteriorate | | | | Altre attività | | | Totale (espos. Netta) |
|--|----------------------|-------------|----------------|--------------|----------------|------------------|---------------|-----------------------|
| | Espos. Lorda | Rett. Spec. | Rett. di port. | Espos. Netta | Espos. Lorda | Rett. di portaf. | Espos. Netta | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | X | X | - | - |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | 4.618 | - | 4.618 | 4.618 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | - | - | - | - | 9.052 | - | 9.052 | 9.052 |
| 5. Crediti verso clientela | 3 | - | - | 3 | 8.676 | 25 | 8.651 | 8.654 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | X | X | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | - | X | X | - | - |
| Totale 2008 | 3 | - | - | 3 | 22.346 | 25 | 22.321 | 22.324 |
| Totale 2007 | - | - | - | - | 5.064 | - | - | 5.064 |

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | - | - | - | - |
| b) Incagli | - | - | - | - |
| c) Esposizioni ristrutturare | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute | - | - | - | - |
| e) Rischio Paese | - | X | - | - |
| f) Altre attività | 9.053 | X | - | 9.053 |
| TOTALE A | 9.053 | - | - | 9.053 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI | | | | |

| | | | | |
|-----------------|---|---|---|---|
| BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | - | - | - | - |
| b) Altre | - | X | - | - |
| TOTALE B | - | - | - | - |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | - | - | - | - |
| a) Sofferenze | - | - | - | - |
| b) Incagli | - | - | - | - |
| c) Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute | 3 | - | - | 3 |
| e) Rischio Paese | - | X | - | - |
| f) Altre attività | 13.294 | X | 25 | 13.269 |
| TOTALE A | 13.297 | - | 25 | 13.272 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | - | - | - | - |
| b) Altre | 173 | X | - | 173 |
| TOTALE B | 173 | - | - | 173 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutt. | Esposizioni scadute | Rischio Paese |
|---|------------|---------|-----------------------|---------------------|---------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | - | - | - | 3 | - |
| B.1 ingressi da crediti in bonis | - | - | - | 3 | - |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - |
| B.3 altre variazioni in aumento | - | - | - | - | - |
| C. Variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - |
| C.1 uscite verso crediti in bonis | - | - | - | - | - |
| C.2 cancellazioni | - | - | - | - | - |
| C.3 incassi | - | - | - | - | - |

| | | | | | |
|---|---|---|---|----------|---|
| C.4 realizzi per cessioni | - | - | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - |
| D. Esposizione lorda finale | - | - | - | 3 | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non presenta valori.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|-----------------------------------|--------------------------|--------------|------------|----------|-------|----------------|---------------|---------------|
| | AAA /AA- | A+/A- | BBB+ /BBB- | BB+ /BB- | B+/B- | Inferiore a B- | | |
| A. Esposizioni per cassa | 4.618 | 6.259 | - | - | - | - | 11.447 | 22.324 |
| B. Derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Garanzie rilasciate | - | - | - | - | - | - | 173 | 173 |
| D. Impegni a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | 60 | 60 |
| Totale | 4.618 | 6.259 | - | - | - | - | 11.680 | 22.557 |

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese senza rating.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

| | Valore esposizione | Garanzie reali (1) | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale 1+2 |
|--|--------------------|--------------------|--------|------------|------------------------|---------------------|--------|----------------|------------------|---------------------|--------|----------------|--------------|
| | | | | | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | |
| | | Immobili | Titoli | Altri beni | Stati | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Stati | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | |
| 1. Esposizioni verso banche garantite: | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 totalmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 parzialmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Esposizioni verso clientela garantite: | 6.703 | 3.116 | | 261 | | | | | | | | 3.270 | 6.647 |
| 2.1 totalmente garantite | 6.568 | 3.116 | | 232 | | | | | | | | 3.220 | 6.568 |
| 2.2 parzialmente garantite | 135 | - | | 29 | | | | | | | | 50 | 79 |

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

| | Valore esposizione | Garanzie reali (1) | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|--|--------------------|--------------------|--------|------------|------------------------|---------------------|--------|----------------|------------------|---------------------|--------|----------------|----------------|
| | | | | | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | |
| | | Immobili | Titoli | Altri beni | Stati | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Stati | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | |
| 1. Esposizioni verso banche garantite: | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 totalmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 parzialmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Esposizioni verso clientela garantite: | 163 | | | 86 | | | | | | | | 77 | 163 |
| 2.1 totalmente garantite | 163 | | | 86 | | | | | | | | 77 | 163 |
| 2.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | |

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

La Banca non ha posizioni deteriorate alla data di bilancio quindi non viene prodotta la conseguente tabella

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

| Esposizioni/Controparti | Governi e Banche Centrali | | | | Altri enti pubblici | | | | Società finanziarie | | | | Imprese di assicurazione | | | | Imprese non finanziarie | | | | Altri soggetti | | | | |
|--|---------------------------|----------------------------|--------------------------------|--------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|--------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|--------------|--------------------------|----------------------------|--------------------------------|--------------|-------------------------|----------------------------|--------------------------------|--------------|----------------|----------------------------|--------------------------------|--------------|--|
| | Espos. lorda | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta | Espos. lorda | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta | Espos. lorda | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta | Espos. lorda | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta | Espos. lorda | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta | Espos. lorda | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta | |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturare | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 4.606 | | | 4.606 | | | | | 1 | | 0 | 1 | | | | | | | | | | | | | |
| Totale A | 4.606 | | | 4.606 | | | | | 1 | | 0 | 1 | | | | | | | | | | | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale B | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale 2008 | 4.606 | | | 4.606 | | | | | 1 | | 0 | 1 | | | | | | | | | | | | | |
| Totale 2007 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|--|---------------|---------------|---------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|--------------|
| | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | - |
| A.2 Incagli | | | | | | | | | | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | | | - |
| A.4 Esposizioni scadute | 3 | 3 | | | | | | | | - |
| A.5 Altre esposizioni | 13.259 | 13.234 | 34 | 34 | | | | | | - |
| Totale A | 13.262 | 13.237 | 34 | 34 | | | | | | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | - |
| B.2 Incagli | | | | | | | | | | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | - |
| B.4 Altre esposizioni | 173 | 173 | | | | | | | | - |
| Totale B | 173 | 173 | | | | | | | | - |
| Totale 2008 | 13.435 | 13.410 | 34 | 34 | | | | | | - |
| Totale 2007 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|---------------------------------------|--------------|--------------|---------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|--------------|
| | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | 9.053 | 9.053 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale A | 9.053 | 9.053 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Esposizioni "fuoribilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | | | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | | | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | | | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 2008 | 9.053 | 9.053 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 2007 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

B.5 Grandi rischi

Al 31 Dicembre la BCC non ha segnalato grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione. Si omette pertanto la compilazione della presente sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. Il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. La banca alla data del 31 dicembre e per tutto l'esercizio non ha avvalorato il portafoglio di negoziazione.

Quindi, l'informativa presente si riferisce alla più ampia classificazione di portafoglio bancario definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

2.2 - Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari". Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni

stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza (l'incidenza con i dati al 31 dicembre non supera il 3,3%) Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

Informazioni di natura quantitativa

- 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Euro

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | Durata indet. |
|--------------------------------------|---------------|---------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|---------------|---------------|
| 1. Attività per cassa | 11.806 | 4.350 | 1.367 | 562 | 1.737 | 1.191 | 1.158 | 120 |
| 1.1 Titoli di debito | 1.024 | 2.715 | 867 | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 1.024 | 2.715 | 867 | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 6.631 | 1.529 | 400 | 350 | | | | 120 |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 4.150 | 106 | 100 | 212 | 1.737 | 1.191 | 1.158 | |
| - c/c | 1.509 | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | 2.642 | 106 | 100 | 212 | 1.737 | 1.191 | 1.158 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 2.642 | 106 | 100 | 212 | 1.737 | 1.191 | 1.158 | |
| 2. Passività per cassa | 12.116 | 331 | 863 | 83 | 4.740 | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 12.116 | 76 | | | | | | |
| - c/c | 11.166 | | | | | | | |
| - altri debiti | 950 | 76 | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 950 | 76 | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | 0 | | | | | | | |
| - c/c | 0 | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | 255 | 863 | 83 | 4.740 | - | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | 255 | 863 | 83 | 4.740 | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altre | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Con titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |

2.3 - Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale. Ad oggi, le uniche azioni in portafoglio si riferiscono ad azioni di società del movimento cooperativistico per un importo inferiore a 12 mila euro quindi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

| Tipologia esposizioni/Valori | Valore di bilancio | |
|--------------------------------------|--------------------|-------------|
| | Quotati | Non quotati |
| A. Titoli di capitale | - | 12 |
| A.1 Azioni | | 12 |
| A.2 Strumenti innovativi di capitale | | |
| A.3 Altri titoli di capitale | | |
| B. O.I.C.R. | - | - |
| B.1 Di diritto italiano | - | - |
| - armonizzati aperti | | |
| - non armonizzati aperti | | |
| - chiusi | | |
| - riservati | | |
| - speculativi | | |
| B.2 Di altri Stati UE | - | - |
| - armonizzati | | |
| - non armonizzati aperti | | |
| - non armonizzati chiusi | | |
| B.2 Di Stati non UE | - | - |
| - aperti | | |
| - chiusi | | |
| Totale | - | 12 |

2.5 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area commerciale e finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca/Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 | da oltre 7 giorni a 15 | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------------|-----------------------|------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| Attività per cassa | 8.308 | 4 | 940 | 350 | 956 | 1.218 | 1.641 | 3.689 | 5.182 | 3 |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | 1.024 | 867 | 2.715 | |
| A.2 Titoli di debito quotati | | | | | | | | | | |
| A.3 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.4 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.5 Finanziamenti | 8.308 | 4 | 940 | 350 | 956 | 1.218 | 617 | 2.822 | 2.467 | 3 |
| - banche | 6.752 | | 929 | | 600 | 400 | 350 | | | |
| - clientela | 1.557 | 4 | 10 | 350 | 356 | 818 | 267 | 2.822 | 2.467 | 3 |
| Passività per cassa | 12.117 | | | | 331 | 30 | 83 | 5.573 | | |
| B.1 Depositi | 12.116 | | | | 76 | | | | | |
| - banche | 0 | | | | | | | | | |
| - clientela | 12.116 | | | | 76 | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | 255 | 30 | 83 | 5.573 | | |
| B.3 Altre passività | 1 | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | 60 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere | | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| | | | | | | | | | | |
|--|----|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| - posizioni corte | | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | 60 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

| Esposizioni/Controparti | Governi e Banche Centrali | Altri enti pubblici | Società finanziarie | Imprese di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1. Debiti verso clientela | - | 16 | 117 | | 5.369 | 6.715 |
| 2. Titoli in circolazione | - | | 147 | | 1.054 | 4.236 |
| 3. Passività finanziarie di negoziazione | - | | | | | |
| 4. Passività finanziarie al fair value | - | | | | | |
| Totale 2008 | - | 16 | 264 | | 6.423 | 10.951 |
| Totale 2007 | - | - | - | - | - | - |

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

| Esposizioni/Controparti | Italia | Altri Paesi europei | America | Asia | Resto del mondo |
|--|--------|---------------------|---------|------|-----------------|
| 1. Debiti verso clientela | 12.211 | 6 | - | - | - |
| 2. Debiti verso banche | | | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | 5.942 | | - | - | - |
| 4. Passività finanziarie di negoziazione | | | - | - | - |
| 5. Passività finanziarie al fair value | | | - | - | - |
| Totale 2008 | 18.153 | 6 | - | - | - |
| Totale 2007 | - | - | - | - | - |

SEZIONE 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I processi di gestione delle principali attività operative della Banca sono fonte di rischio cui la Banca, nel corso degli ultimi anni, ha posto particolare attenzione e fissato limiti e controlli adeguati alla oggettiva necessità ed importanza dei processi in questione.

Specificatamente un'attività sempre costante di aggiornamento dei processi operativi da parte del Sistema informativo ha consentito di dotare le procedure informatiche di controlli di linea automatizzati in grado di prevenire il rischio operativo.

Strumenti di misurazione sono stati posti in essere attraverso i controlli incrociati con le controparti in relazione agli aspetti finanziari, mentre per gli aspetti tecnici ed informatici, disaster recovery degli

outsourcer sono già in essere, stiamo elaborando il piano di continuità operativa da rendere effettivo con l'apertura della sede secondaria di Grotte.

Informazioni di natura quantitativa

Il controllo e la valutazione delle performance commerciale sono disciplinati dal Consiglio attraverso la predisposizione dei piani operativi e di controlli di secondo livello che hanno il controllo dell'andamento e delle performance della gestione.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, saranno pubblicate sul sito internet della Banca e in quello Federazione delle BCC.

PARTE F - Informazione sul patrimonio

SEZIONE 1 - Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre all'acquisizione di nuovi soci e perseguire nel più breve tempo possibile il raggiungimento del break-even economico tale che parte degli utili prodotti possano incrementare le riserve e attivare il processo di autopatrimonializzazione.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- ✓ il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- ✓ il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

SEZIONE 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali ed è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1) è costituito dal capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, (detti anche elementi patrimoniali di primaria qualità) dedotte le azioni o quote proprie, le attività immateriali, nonché le eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso.

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del **Patrimonio supplementare (Tier 2)**, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tale sommatoria vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- ✓ **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- ✓ **Immobili: le plusvalenze** derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- ✓ **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

Informazioni di natura quantitativa

| | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|--------------|--------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 5.020 | 5.112 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: | (54) | |
| <i>B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)</i> | | |
| <i>B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)</i> | (54) | |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B) | 4.966 | 5.112 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | | |
| E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D) | 4.966 | 5.112 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | | |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | | |
| <i>G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)</i> | | |
| <i>G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)</i> | | |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G) | | |
| I. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare | | |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I) | | |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | | |
| N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M) | 4.966 | 5.112 |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3) | | |
| P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O) | 4.966 | 5.112 |

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti

patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio). Per la valutazione della solidità patrimoniale assume, quindi, notevole rilevanza il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 49,23% che è uguale al rapporto patrimonio di vigilanza su totale attività di rischio ponderate (total capital ratio). Il rapporto è notevolmente superiore al requisito minimo dell'8% previsto dalle normative vigenti.

Il rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione, per noi del biennio 2007-2008) a dicembre 2008 risulta pari a 65 mila Euro.

Il patrimoniale di vigilanza presenta una eccedenza rispetto ai requisiti di 4.159 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati / requisiti | |
|---|-----------------------|--------------|-------------------------------|--------------|
| | Totale 2008 | Totale 2007 | Totale 2008 | Totale 2007 |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 22.938 | 5.064 | 9.280 | 1.013 |
| 1. Metodologia standardizzata | 22.938 | 5.064 | 9.280 | 1.013 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | - | - | - | - |
| 2.1 Base | - | - | - | - |
| 2.2 Avanzata | - | - | - | - |
| 3. Cartolarizzazioni | - | - | - | - |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | X | X | 742 | 81 |
| B.2 Rischi di mercato | | | - | - |
| 1. Metodologia standardizzata | X | X | | |
| 2. Modelli interni | | | | |
| 3. Rischio di concentrazione | X | X | | |
| B.3 Rischio operativo | X | X | 65 | |
| 1. Modello base | X | X | 65 | |
| 2. Modello standardizzato | X | X | | |
| 3. Modello avanzato | X | X | | |
| B.4 Altri requisiti prudenziali | | | | |
| B.5 Totale requisiti prudenziali | X | X | 807 | 81 |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | X | X | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | X | X | 10.088 | 1.013 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | X | X | 49,23% | 505% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | X | X | 49,23% | 505% |

Nelle voci C.1, C.2 e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.5) e il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito.

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2- Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

SEZIONE 1 - Informazione sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

1.1 - Compensi ad Amministratori

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

| | Importi |
|--|---------|
| - Compresi agli amministratori per gettone di presenza al CD | 15 |
| - compreso al Direttore Generale | 36 |

1.2 - Compensi a Sindaci

| | Importi |
|----------------------------------|---------|
| - compensi al Collegio sindacale | 20 |

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 21.4.2006.

Tali compensi comprendono le indennità di carica loro spettanti.

SEZIONE 2 - Informazione sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|-------------------------------------|------------|-------------|---------------------|-------------------|-----------|-----------|
| Amministratori, Sindaci e Dirigenti | 457 | 1086 | 455 | 280 | 12 | 22 |
| Altri parti correlate | | | | | | |
| Totale | 457 | 1086 | 455 | 280 | 12 | 22 |

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

SEZIONE 1 - Strumenti patrimoniali

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.